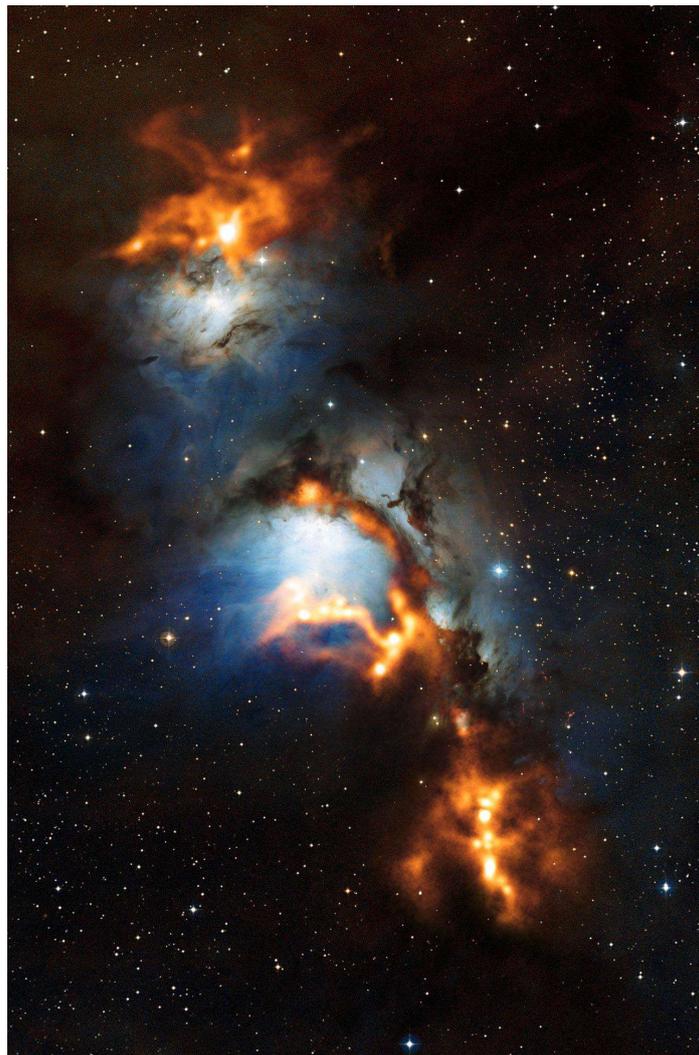


# Luce, gravità e tempo

In tutto l'esistente  
vive un Piano



Hugo Novotny

Parchi di Studio e Riflessione  
"Carcarañá"

2019

*Così, oggi vola verso le stelle l'eroe di quest'età.  
Vola attraverso regioni prima ignorate.  
Vola verso l'esterno del suo mondo e, senza saperlo,  
è spinto fino all'interno e luminoso centro.*

Il Messaggio di Silo<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Silo. Il Messaggio di Silo. Cap. XX "La realtà interiore". Ed. Multimage, Firenze, 2017.

## Indice dei contenuti

1. Introduzione e oggetto di studio
2. Il substrato di credenze di base
3. Rappresentazione dell'Universo nella cosmologia
4. Spazio-temporalità nella coscienza umana: orizzonte temporale e livelli di registro nello spazio interno
5. La rappresentazione dell'Universo in Silo
6. Intenzionalità nell'evoluzione dell'Universo e della coscienza
7. Centro di gravità e spirito nell'esperienza umana
8. Conclusioni
9. Epilogo
10. Allegato 1. Controllo e evoluzione della coscienza
11. Allegato 2. Estratto del libro "Galileo Galilei" di Bertold Brecht
12. Allegato 3. "Il volo dello spirito". Racconto
13. Bibliografia

## 1- Introduzione e oggetto di studio

Nel 1997, in una conversazione informale trascritta dal suo interlocutore<sup>2</sup>, Silo<sup>3</sup> affermò: “Le persone cambiano, se cambia il loro apparato di credenze di base. Ricordati del geocentrismo, la Terra era il centro dell’universo e quella era un’epoca in cui tutti erano d’accordo che era così. Così si credeva e così si viveva.” (...)

E continuava: “Oggi, dopo le ricerche che parlano di sistemi solari, galassie, ammassi di galassie, universi e multiversi; oggi, nonostante l’evidenza dell’immensità dell’universo, sosteniamo tre cose: la vita sulla Terra è l’unica vita che c’è nell’universo, la vita sulla Terra è l’unica forma di intelligenza che c’è nell’universo e l’*homo sapiens* è l’unica forma di vita umana; affermiamo di essere l’unica forma di vita, di vita intelligente e di vita umana. Ci crediamo unici, tutto l’universo è per noi, siamo il centro dell’universo, cioè continuiamo ad essere geocentrici. È una credenza dell’apparato di credenze di base che non abbiamo ancora modificato.”

Ma poi sottolineava anche, in modo più incoraggiante: “Quello che stiamo osservando oggi è che l’essere umano vuole rompere questa credenza di base. Lo si osserva negli sforzi della scienza e della tecnologia, nei suoi studi sulle altre stelle e nella sua ricerca di altre forme di esistenza extraterrestre. Lo si osserva nel desiderio della gente che ci sia vita extraterrestre. (...) L’*homo sapiens* sta facendo pressione per aprire il suo universo, per andare più in là del suo apparato di credenze di base. In questa ricerca l’essere umano scoprirà la coscienza.” (...)

E precisando la sua visione del futuro diceva: “Nella misura in cui tutte queste cose si faranno evidenti, l’apparato di credenze di base si destrutturerà: [diverrà chiaro] che c’è un’intenzione nell’universo, che ci sono altre forme di vita intelligente, che la coscienza individuale è evolutiva e intenzionale, che il corpo è un’anticaglia primitiva suscettibile di modificazioni, che ciò che conviene è smettere di lavorare e lasciare che siano le macchine a farlo. (...) Con la destrutturazione dell’apparato fondamentale di credenze dell’essere umano, s’incrinerà la sua immagine del mondo e con ciò si aprirà tutto un nuovo sistema di possibilità di sviluppo per la coscienza. (...) Dopo gli ultimi cinquant’anni di paralisi, la scienza e il pensiero stanno nuovamente cercando di farsi strada. L’essere umano è sul punto di trasformarsi non solo tecnicamente ma anche nella sua coscienza. Tutto si muove in struttura.”

Ispiratore, incoraggiante, ma anche inquietante. Ci suscita immediatamente la domanda: si stanno manifestando oggi, nel mezzo dell’enorme crisi in cui si ritrova l’umanità, questi cambiamenti nell’essere umano, nelle sue credenze, nella sua coscienza? Ci sono indicatori in questa direzione che possiamo già identificare?

Cercheremo di rilevare, in alcuni esempi storici rappresentativi – del mondo occidentale – e nel momento attuale, questi fenomeni che ci descrive Silo.

Così, anche quando in questo lavoro facciamo riferimento all’Universo, alla sua origine ed evoluzione, il tema non è l’astronomia, né le più recenti scoperte della fisica o della cosmologia.

Il nostro oggetto di studio è lo sguardo che rende possibili le rappresentazioni dell’Universo, con l’interesse di rilevare cambiamenti che potrebbero essere in corso ora in tale sguardo e

---

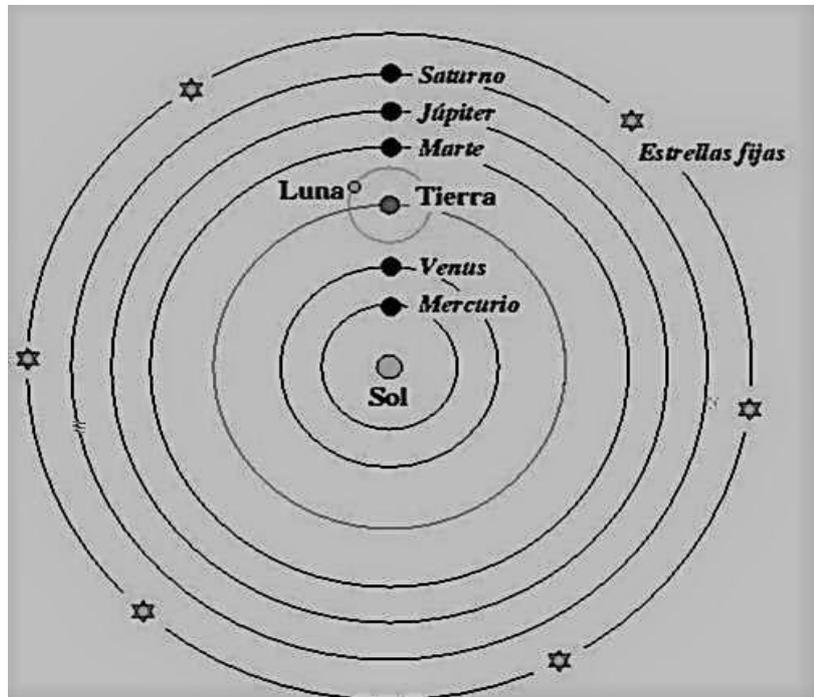
<sup>2</sup> Silo. “Controllo e evoluzione della coscienza”. Appunti di conversazioni di Enrique Nassar con Silo – 18/04/1997. Vedere allegato 1 del presente lavoro.

<sup>3</sup> Silo è lo pseudonimo di Mario Luis Rodriguez Cobos. Nacque nel 1938 vicino a Mendoza, luogo situato tra Argentina e Cile. I suoi scritti sono stati tradotti in numerose lingue e le sue Opere Complete sono pubblicate in due volumi. Sito ufficiale: [www.silo.net](http://www.silo.net)

nella coscienza umana in generale. Considereremo specialmente i fenomeni che possono indicare cambiamenti nel substrato di credenze di base, nelle configurazioni temporali e nei livelli di registro dello spazio di rappresentazione interno, così come nel momento in cui si dispiega l'intenzionalità nella coscienza umana; prenderemo come apparato concettuale gli insegnamenti di Silo e come riferimento di convalida i registri della nostra esperienza con il suo Messaggio.



Niccolò Copernico, ispirandosi ai pitagorici, sviluppa la sua teoria eliocentrica con il Sole fisso al centro dell'Universo e la Terra che gli ruota intorno, così come i pianeti del sistema solare noti in quel momento (cioè fino a Saturno). In entrambe le teorie, come si può vedere nelle illustrazioni 1 e 2, l'Universo terminava con la sfera delle stelle fisse ubicata al di là di Saturno.



2. Rappresentazione eliocentrica dell'Universo secondo Copernico

La nuova teoria copernicana viene pubblicata nel 1543 nel libro *De revolutionibus orbium coelestium (Delle rivoluzioni dei corpi celesti)*<sup>6</sup>. La Chiesa, anche se l'eliocentrismo contraddiceva le Sacre Scritture, all'inizio non proibì il libro poiché fino a quel momento non c'erano prove certe. L'unico fatto evidente per loro era che la Terra era fissa e tutto le girava attorno. Finché, alcuni anni dopo, Galileo Galilei con l'aiuto di un telescopio, da lui stesso costruito, scopre le fasi di Venere e i satelliti di Giove, fornendo le prove necessarie a dimostrare la validità della teoria eliocentrica. Di fronte a ciò la Chiesa reagisce violentemente e l'Inquisizione, tramite un decreto cardinalizio, dichiara eretiche le idee di Galileo, obbligandolo a ritrattare. Prima di questi fatti era stato condannato al rogo Giordano Bruno per la stessa ragione, ma a lui torneremo un po' più avanti.

<sup>6</sup> Niccolò Copernico, Opere, a cura di F. Barone, Torino, UTET, 1979



3. Galileo con il suo telescopio

Nell'opera *Galileo Galilei*, più precisamente nel capitolo 8<sup>7</sup>, appare il seguente dialogo tra Galileo e il fraticello Fulgenzio:

FULGENZIO Signor Galilei, non ho chiuso occhio da tre notti per tentar di conciliare il decreto, che ho letto, con le lune di Giove, che ho viste. Stamattina ho deciso di dire la messa e poi di venirvi a trovare.

GALILEO Per dirmi che le lune di Giove non esistono?

FULGENZIO No. Sono riuscito a convincermi che il decreto è stato saggio. È servito a rivelarmi quanto possa essere rischiosa per l'umanità un'indagine libera da ogni freno: tanto, che ho preso la decisione di abbandonare l'astronomia. Ma ho pure sentito il bisogno di esporvi alcuni motivi che possono spingere anche un astronomo, quale ero io, a interrompere lo studio delle scienze esatte.

GALILEO So benissimo quali sono questi motivi.

FULGENZIO Capisco la vostra amarezza. Alludete a certi poteri straordinari di cui dispone la Chiesa. Ma non si tratta solo di questo. Permettete che vi parli di me? Sono cresciuto in campagna, figlio di genitori contadini: gente semplice, che sa tutto della coltivazione dell'ulivo, ma del resto ben poco istruita. Quando osservo le fasi di Venere, ho sempre loro dinanzi agli occhi. Li vedo seduti, insieme a mia sorella, sulla pietra del focolare, mentre consumano il loro magro pasto. Sopra le loro teste stanno le travi del soffitto, annerite dal fumo dei secoli, e le loro mani spossate dal lavoro reggono un coltelluccio. Certo, non vivono bene; ma nella loro miseria esiste una sorta di ordine riposto, una serie di scadenze: il pavimento della casa da lavare, le stagioni che variano nell'uliveto, le decime da pagare... Le sventure piovono loro addosso con regolarità, quasi seguendo un ciclo. La schiena di mio padre non s'è incurvata tutta in una volta, ma un poco più ogni primavera, lavorando

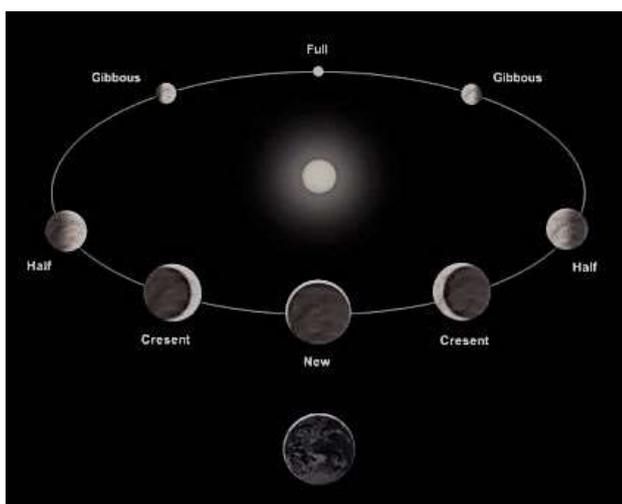
---

<sup>7</sup> Brecht B. Galileo Galilei. Edizioni Einaudi, Torino, 1997. Vedere il capitolo 8 completo nell'Allegato 2 del presente lavoro.

nell'uliveto: allo stesso modo che i parti, succedendosi a intervalli sempre uguali, sempre più facevano di mia madre una creatura senza sesso. Donde traggono la forza necessaria per la loro faticosa esistenza? Per salire i sentieri petrosi con le gerle colme sul dorso, per far figli, per mangiare perfino? Dal senso di continuità, di necessità, che infonde in loro lo spettacolo degli alberi che rinverdiscono ogni anno, la vista del campicello e della chiesetta, la spiegazione del Vangelo che ascoltano la domenica. Si son sentiti dire e ripetere che l'occhio di Dio è su di loro, indagatore e quasi ansioso; che intorno a loro è stato costruito il grande teatro del mondo perché vi facciano buona prova recitando ciascuno la grande o piccola parte che gli è assegnata... Come la prenderebbero ora, se andassi a dirgli che vivono su un frammento di roccia che rotola ininterrottamente attraverso lo spazio vuoto e gira intorno a un astro, uno fra tanti, e neppure molto importante? Che scopo avrebbe tutta la loro pazienza, la loro sopportazione di tanta infelicità? Quella Sacra Scrittura, che tutto spiega e di tutto mostra la necessità: il sudore, la pazienza, la fame, l'oppressione, a che potrebbe ancora servire se scoprissero che è piena di errori? No: vedo i loro sguardi velarsi di sgomento, e il coltelluccio cadere sulla pietra del focolare; vedo come si sentono traditi, ingannati. Dunque, dicono, non c'è nessun occhio sopra di noi? Siamo noi che dobbiamo provvedere a noi stessi, ignoranti, vecchi, logori come siamo? Non ci è stata assegnata altra parte che di vivere così, da miserabili abitanti di un minuscolo astro, privo di ogni autonomia e niente affatto al centro di tutte le cose? Dunque, la nostra miseria non ha alcun senso, la fame non è una prova di forza, è semplicemente non aver mangiato! E la fatica è piegar la schiena e trascinar pesi, non un merito! Così direbbero; ed ecco perché nel decreto del Sant'Uffizio ho scorto una nobile misericordia materna, una grande bontà d'animo.

GALILEO Bontà d'animo! Forse intendete dire che, dal momento che non c'è più niente, che tutto il vino è bevuto e che le loro labbra sono secche, non gli resta che baciare la tonaca! Ma perché non c'è più niente? Perché mai l'ordine che regna in questo paese è l'ordine che esiste in un magazzino vuoto? Perché non v'è altra necessità che quella di lavorare fino a crepare? In mezzo a vigneti carichi di grappoli, ai campi folti di grano! Sono i vostri parenti contadini quelli che pagano le guerre scatenate dal vicario del pio Gesù in Spagna e in Germania! Perché Gesù ha posto la terra al centro dell'universo? Ma perché la cattedra di Pietro possa essere il centro della terra! È solo di questo che si tratta!"

E così continua la discussione... Aggiungiamo come allegato 2, in fondo a questo lavoro, l'intero capitolo 8 di questo libro.



4. Fasi di Venere e satelliti di Giove, secondo Galileo.

Vediamo ora come si presenta il fenomeno attualmente.

In quella stessa conversazione del 1997 Silo disse: “I sistemi creano il substrato di credenze di base alle quali aderisce il cittadino medio; a partire da questo substrato di credenze di base il cittadino medio pensa e fa scienza, politica, cultura, economia. Un sistema primitivo (come quello esistente) può soltanto generare un campo di credenze primitive alle quali far aderire il cittadino. Per esempio il neo-liberalismo è una produzione che parte da quel substrato primitivo”.<sup>8</sup>

Bene, facciamo un esempio. Secondo un’inchiesta dell’agenzia Gallup, fino a pochissimi anni fa (2012) la percentuale di cittadini degli USA che credono che Dio ha creato l’uomo tale e quale come è oggi, nel corso degli ultimi 10.000 anni (i cosiddetti creazionisti puri) era del 46% del totale della popolazione. Un altro 32% crede che l’uomo si è evoluto ma sotto la tutela di Dio (i sostenitori del cosiddetto Disegno Intelligente e altre forme di neocreazionismo). Solo il 15% degli intervistati pensa che l’uomo si è evoluto senza la guida di Dio.<sup>9</sup>

Ovvero, secondo l’agenzia Gallup, i tre quarti della popolazione statunitense rappresentano l’Universo in base a immagini proposte dalla Bibbia, in modo non molto diverso dall’epoca in cui Giordano Bruno e Galileo furono condannati dall’Inquisizione. Inoltre, ancora oggi, in 17 stati americani si insegna nelle scuole il creazionismo o qualche forma di neocreazionismo.<sup>10</sup> Forse non è una pura coincidenza il fatto che in praticamente tutti questi stati il duo Trump-Pence abbia vinto le ultime elezioni presidenziali, con il massiccio sostegno degli evangelisti e della destra cristiana in generale. Questa è la situazione oggi alla testa dell’impero neoliberista che, con la scusa della democrazia, della pace e dei diritti umani, fino a questo inizio di secolo ventunesimo, ha invaso e devastato Afghanistan, Iraq, Libia, Siria, Yemen... provocando centinaia di migliaia di morti e costringendo all’esilio milioni di famiglie che hanno visto le loro città e le loro case ridotte in macerie. Tutto ciò, al di là degli argomenti usati pubblicamente, è stato fatto, in definitiva, per consegnare nelle mani delle loro multinazionali le risorse di questi paesi, in particolare quelle energetiche.

Completando quel discorso sul momento storico attuale, Silo diceva:

“Il pensiero di questa epoca, dalla prospettiva degli umani del futuro, risulterà essere un pensiero primitivo incolonnato su una linea mentale molto stretta, da cui non erano visibili certi fenomeni, non era possibile fare certe relazioni, non si potevano predire certe conseguenze. Si dirà che questa assurda improvvisazione nelle decisioni, nelle analisi e nelle previsioni corrispondeva ad un comportamento mentale nichilista a partire dal quale era impossibile costruire qualcosa e la cui risorsa fondamentale per agire era l’imposizione brutale di tipo fisico, economico, ...si spiegherà che questi erano i resti del Cro-Magnon ancora irrisolti”.<sup>11</sup>

---

<sup>8</sup> Silo. “Controllo e evoluzione della coscienza”. Vedere allegato 1 del presente lavoro.

<sup>9</sup> <http://news.gallup.com/poll/210956/belief-creationist-view-humans-new-low.aspx>

<sup>10</sup> <http://bigthink.com/strange-maps/97-nil-where-and-how-evolution-is-taught-in-the-us>

<sup>11</sup> Silo. “Controllo e evoluzione della coscienza”. Vedere allegato 1 del presente lavoro.

### 3 - Rappresentazioni dell'Universo nella cosmologia

Il 2011 è stato un anno molto speciale per la scienza mondiale. Ci sono stati due Premi Nobel che hanno rivoluzionato l'immagine del mondo: in chimica, per il ritrovamento di una nuova forma di materia, i quasicristalli; in fisica per la scoperta dell'espansione accelerata dell'Universo<sup>12</sup>. In questo caso, ci interessa il secondo. Non solo perché, fino alla scoperta di questo fenomeno nel 1998, il paradigma vigente sosteneva che l'universo stava rallentando la sua espansione a causa della forza di gravità, procedendo verso l'inevitabile morte entropica finale, ma anche perché gli scienziati premiati – e successivamente la comunità scientifica in generale – hanno iniziato a considerare che era la misteriosa energia oscura, appena scoperta dagli astrofisici, a dare impulso a questa accelerazione non prevista.

Più avanti, si è arrivati a determinare il momento in cui apparentemente iniziò questa espansione accelerata: circa 9 miliardi di anni fa, ossia, circa 4-5 miliardi di anni dopo l'esplosione che diede origine all'universo, il Big Bang, secondo la teoria attualmente accettata. Fino a quel momento la velocità dell'espansione era stata decrescente, man mano che si materializzavano le stelle, le galassie, gli ammassi galattici, ecc. Altri dicono che l'accelerazione cambiò di segno 4 miliardi di anni fa. In ogni caso, è un altro esempio in cui si cominciano a vedere cicli a spirale nell'evoluzione dell'universo.

Qualche tempo prima erano state scoperte l'energia oscura e la materia oscura. Improvvisamente, la massa-energia totale dell'Universo passò a essere composta soltanto per un 5% da materia-energia visibile, mentre un altro 25% era costituito da materia oscura e il restante 70% da energia oscura<sup>13</sup>.

Che cosa ha fatto sì che dove prima si vedeva solamente vuoto, nulla, ora si cominci a "vedere" materia oscura e energia oscura, con funzioni tanto decisive come dare impulso all'espansione accelerata dell'Universo, contraddicendo la legge di gravità per la materia visibile? Forse non lo si deve soltanto agli avanzamenti tecnologici dei telescopi terrestri e spaziali, dei radiotelescopi e delle fotocamere a infrarossi.

Ciò che tale sviluppo tecnologico senza dubbio rese possibile, soprattutto grazie al telescopio spaziale Hubble e altri simili, fu avanzare nello spazio e nel tempo verso la profondità del Cosmo per studiare le galassie più lontane e primordiali. Infatti, a causa della velocità finita della luce (300.000 Km/s), quanto più lontano vediamo, tanto più ci addentriamo nel passato dell'Universo. Per esempio, quando guardiamo oggi la nostra vicina, la galassia di Andromeda, vediamo in realtà la luce che partì da essa 2,5 milioni di anni fa, quando qui erano appena comparsi gli ominidi in Africa.

Nel caso in cui questa luce provenga da galassie situate a miliardi di anni luce di distanza, anche se è stata emessa da stelle giovani e potenti dalla luce bianco-azzurra, ci arriva "spostata verso il rosso". Così, con la foto del *Deep Field* di Hubble nel 1995 si arrivò ad osservare galassie "spostate verso il rosso" fino a 12 miliardi di anni luce di distanza-antichità.

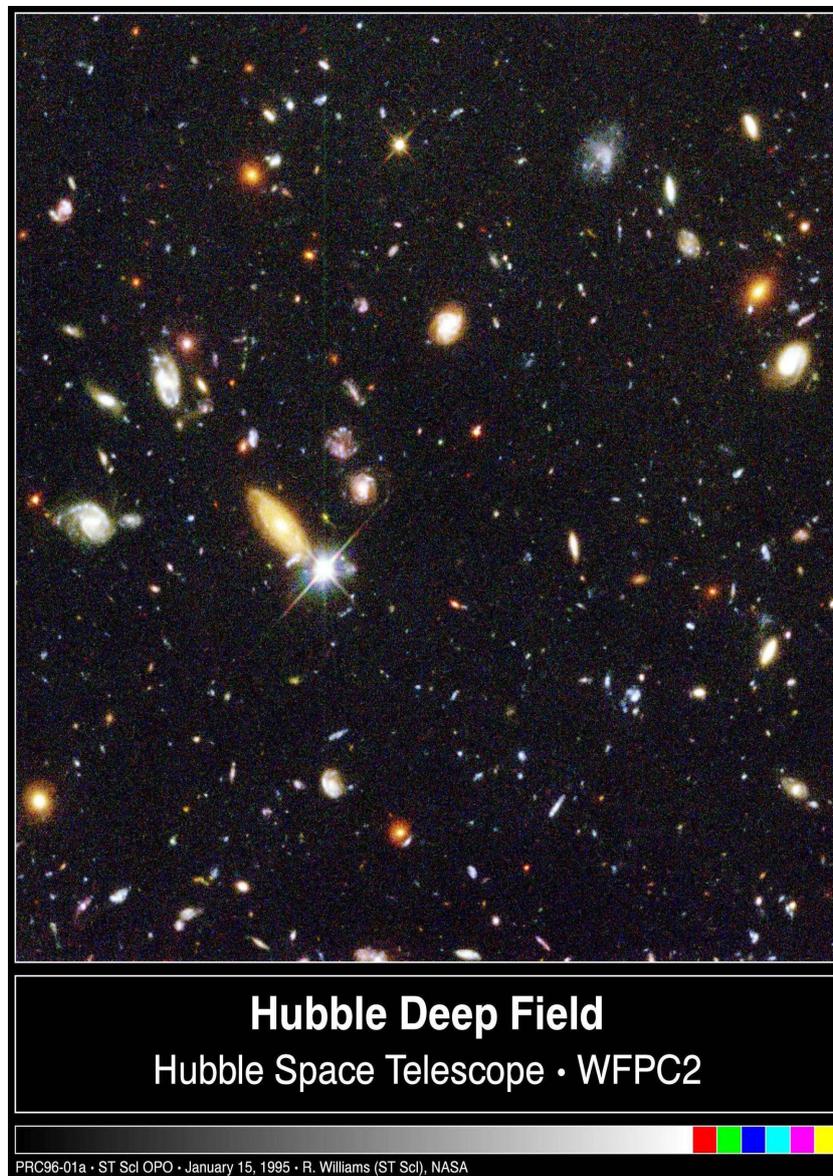
---

<sup>12</sup> [https://www.nobelprize.org/nobel\\_prizes/physics/laureates/2011/](https://www.nobelprize.org/nobel_prizes/physics/laureates/2011/)

<sup>13</sup> <https://ria.ru/science/20171002/1506019904.html>



5. Telescopio spaziale Hubble, in orbita intorno alla Terra a 593 Km di altezza.



6. Deep Field di Hubble<sup>14</sup>

<sup>14</sup> <http://hubblesite.org/image/385/category/12-cosmology>

Con la ripresa dell'Ultra Deep Field, nel 2004, si sono osservate galassie a 13 miliardi di anni di antichità<sup>15</sup>, cioè formatesi dopo soli 800 milioni di anni dal Big Bang. Questa è, ad oggi, l'immagine più profonda e antica dell'Universo ripresa in luce visibile, quasi al limite dello spazio-tempo del nostro Universo. Ciò ha permesso, tra l'altro, di dimostrare la feconda generazione di stelle e la rapida evoluzione delle galassie nelle prime tappe dell'espansione dell'Universo.

Qui ci sorge un'altra domanda: come e quando è successo che l'essere umano è passato dal rappresentarsi le stelle in alto, all'ubicarle nel profondo<sup>16</sup>

Forse a partire dal sogno di Giordano Bruno, quando, attraversando i limiti del cielo chiuso della sua epoca, si aprì agli infiniti mondi?



7. Il sogno di Giordano Bruno - Illustrazione pubblicata per la prima volta da Camille Flammarion in "Atmosphère météorologique populaire", 1888, Parigi.

Verso la metà del XVI secolo, il monaco, filosofo e astronomo napoletano Giordano Bruno non solo appoggiò la tesi copernicana secondo la quale la Terra non era il centro dell'Universo, ma la superò: cambiando l'idea di un universo chiuso e finito con quella di un universo aperto e infinito; affermando che il nostro sole era una tra le infinite stelle, con pianeti ed esseri intelligenti in uno spazio infinito come Dio<sup>17</sup>... Cosa che, sommata ad alcune altre idee rivoluzionarie, non solo gli costò la vita in seguito alla condanna al rogo inflitta dall'Inquisizione, ma anche il ripudio dei più noti scienziati dell'epoca.

<sup>15</sup> [http://hubblesite.org/image/1457/news\\_release/2004-07](http://hubblesite.org/image/1457/news_release/2004-07)

<sup>16</sup> León D. Un método para pensar... y descubrir analogías. Ed. Hypatia, 2017.

<sup>17</sup> Giordano Bruno, De l'infinito, universo e mondi. 1584, Londra

O forse l'uomo comprese che le stelle e le galassie navigano nella profondità dell'Universo quando vide per la prima volta il suo pianeta azzurro dal di fuori, nel 1961, con Gagarin e la sua navicella Vostok?



8. Navicella spaziale "Vostok" in orbita intorno alla Terra (rappresentazione artistica)

O nel dicembre 1968, con la navicella Apollo 8, quando si vide il sorgere della Terra dalla Luna?

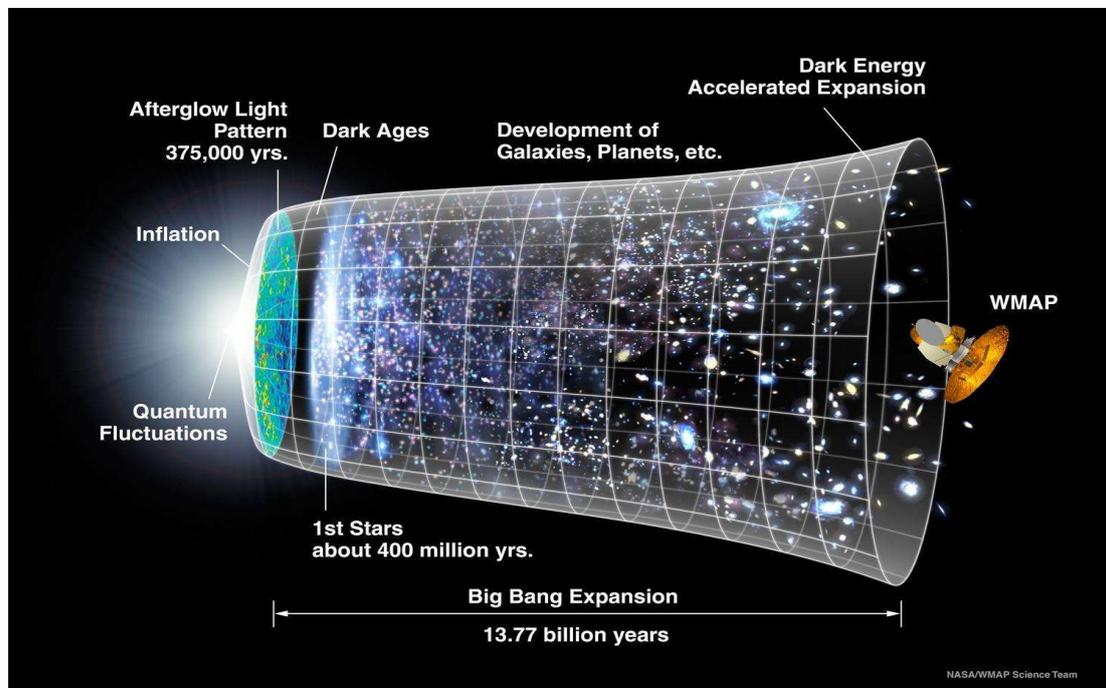


9. Foto della Terra dalla navicella Apollo 8 in orbita intorno alla Luna – NASA.

In ogni caso, in questa cruciale decade, gli anni '60 del XX secolo, si realizza il sogno di Giordano Bruno e l'essere umano sperimenta sulla sua pelle che nello spazio non c'è un sopra o un sotto rispetto ad un orizzonte stabile, ma solo rispetto ad ogni determinato osservatore; a maggior ragione in assenza di gravità. E si dimostra che per tutti è valida la dimensione del profondo.

Ma retrocediamo un poco di più nel passato cosmico, fino all'esplosione iniziale stessa.

Secondo la rappresentazione che oggi i cosmologi hanno dell'evoluzione dell'universo, l'esplosione non si produsse in un determinato spazio, bensì creò lo spazio. La luce visibile apparve 150 milioni di anni dopo, all'inizio della Reionizzazione del plasma cosmico e della formazione di stelle e galassie, mettendo fine alla cosiddetta "Età oscura" dell'Universo. Questo è il limite temporale verso il passato che si incontra nello studio dell'universo primordiale utilizzando la luce visibile<sup>18</sup>.



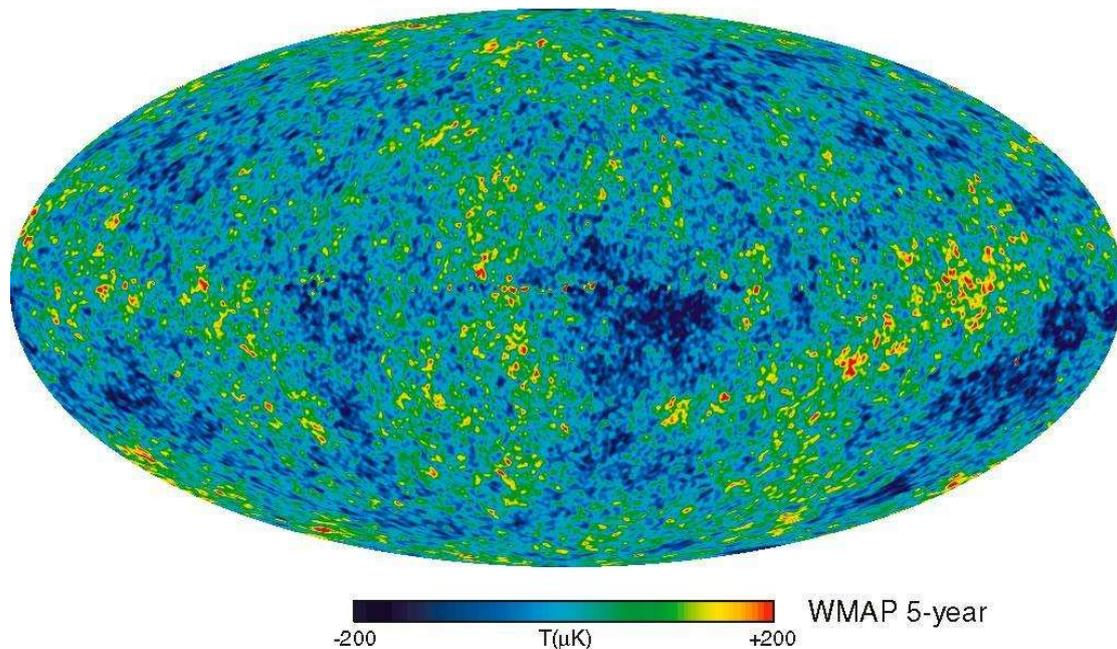
10. Rappresentazione attuale dell'evoluzione dell'Universo - NASA/WMAP Science Team.

Ma molto più indietro di questo limite, molto prima... dopo soli 300.000 anni dall'inizio di questo Universo, nella tappa della "Ricombinazione", quando si cominciarono a formare i primi atomi di idrogeno e di elio, e cominciarono a liberarsi i fotoni, fu emessa la cosiddetta "radiazione di fondo a microonde" o radiazione cosmica di fondo; questa è oggi diventata uno degli oggetti di studio più importanti della cosmologia. Una foto ottenuta dal satellite WMAP della NASA nel 2001 è considerata non solo la foto più antica dell'universo primordiale<sup>19</sup>, ma, secondo i cosmologi, in essa è iscritto il piano completo dell'Universo attuale<sup>20</sup>.

<sup>18</sup> <https://map.gsfc.nasa.gov/media/060915/index.html>

<sup>19</sup> <https://map.gsfc.nasa.gov/media/080997/index.html>

<sup>20</sup> <https://www.nasa.gov/topics/universe/features/wmap-complete.html>



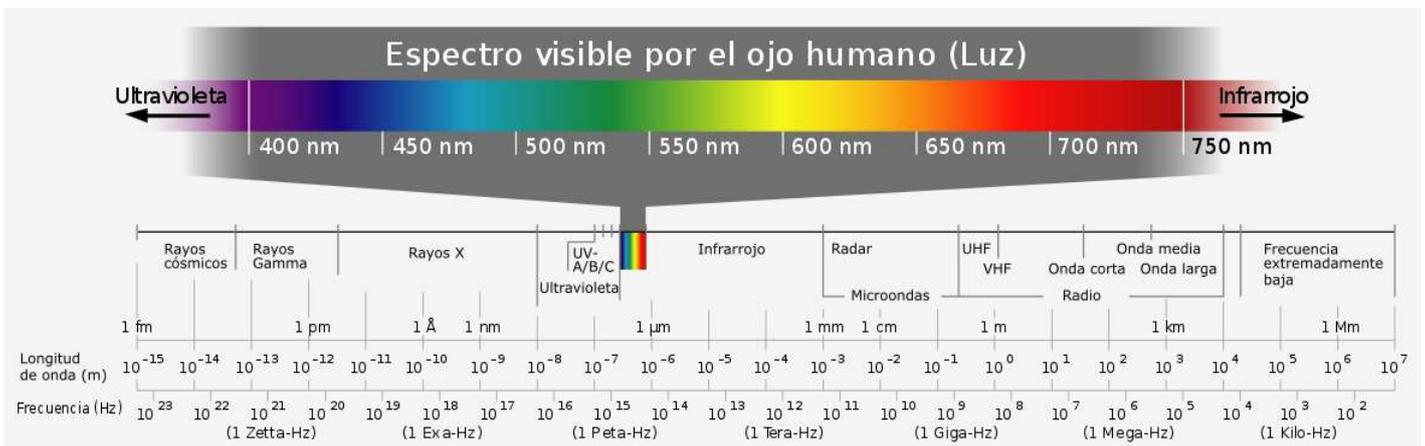
11. *Radiazione di fondo a microonde – NASA/WMAP Science Team.*

Ovvero, secondo gli astrofisici, la gran quantità di piccole irregolarità che questa foto mostra sono lievi differenze di temperatura e densità che in seguito, nel corso del tempo, del processo evolutivo dell'Universo in espansione e per azione della gravità si sarebbero via via trasformate in stelle, galassie, ammassi galattici e altri oggetti che popolano oggi il cosmo. Sembra che si cominci a percepire la simultaneità nei processi all'interno di uno stesso ambito...

Ed è inevitabile una nuova domanda, ancora più significativa: che cosa ha reso possibile "vedere" in questa radiazione residua, antica come l'Universo, il piano evolutivo, quantomeno dell'evoluzione materiale, fisica, del Cosmo?

L'importanza che la cosmologia attribuisce alla radiazione cosmica di fondo con il suo "piano integrale dell'Universo" e all'energia oscura con la sua funzione propulsiva dell'espansione accelerata, tutte forme diverse di manifestazione della luce, sembra avvicinarci significativamente al riconoscimento di una intenzione nell'evoluzione dell'universo, in qualche modo relazionata con quella luce.

Infatti la rappresentazione dell'Universo della comunità scientifica attuale considera che tutte le forme di radiazione registrabili dello spettro elettromagnetico sono luce. Questo spettro viene descritto come costituito da tutti i possibili livelli di energia e, per tanto, di lunghezze d'onda che la luce può avere, da migliaia di chilometri a femtometri ( $10^{-15}$  m). In tale range, la porzione di luce visibile è assolutamente piccolissima.



## 12. Spettro elettromagnetico e luce visibile.

Ovvero, per la Scienza attuale, la luce non è soltanto ciò che si può vedere con i nostri occhi o con protesi ottiche che li potenziano; tutto ciò che è registrabile lungo tutto lo spettro elettromagnetico è luce, benché con differenti densità o lunghezze d'onda. E inoltre ciò è dinamico. La lunghezza d'onda della luce cambia man mano che attraversa il cosmo in espansione. Sono proprio i cambiamenti delle caratteristiche della luce come la lunghezza d'onda, il colore, la densità, a permettere ai cosmologi di svelare la storia e la struttura dell'Universo. La stessa luce che ci dà la vita, dicono gli astrofisici.

Ci domandiamo dunque: che cosa fa sì che lo sguardo umano stia oggi cominciando a rappresentarsi l'Universo in evoluzione come **un meraviglioso intreccio di luce e tempo**, modellato dalla forza di gravità, una forza invisibile ma registrabile cenestesicamente e sospinto nella sua espansione accelerata da una energia non ancora sufficientemente svelata?

Ma non si tratta di un intreccio omogeneo e tranquillo, di un universo quieto, di stelle fisse... anzi è totalmente eterogeneo, vibrante, effervescente di movimento e di trasformazione.

E come è possibile che la forza di gravità si riveli essere la "modellatrice" di tutto ciò che esiste nel nostro Universo? Cos'è la gravità?

Proviamo a vederlo attraverso il processo di formazione delle stelle.



14. Formazione di nuove stelle all'interno di una nube di polvere cosmica e gas. ESO

In una gigantesca nube di polvere cosmica e gas in movimento convulso – fondamentalmente idrogeno e elio – come ce ne sono milioni nel nostro universo, si generano forze centripete a causa della cosiddetta instabilità gravitazionale<sup>21</sup> che via via condensano la materia in alcune zone e ne svuotano altre, cosa che è evidente anche nella rivelatrice foto della radiazione cosmica di fondo. Durante questo processo la materia si va aggregando e condensando in diversi punti, dando luogo simultaneamente a migliaia di protostelle all'interno di una medesima nube. A seconda della quantità di materia che avvolge ogni punto di accumulazione il processo può dare luogo a stelle di differente massa. Riscaldandosi a causa della stessa pressione centripeta e degli urti tra gli atomi, nel centro più denso si innescano processi di fusione nucleare, l'idrogeno si trasforma in elio e questo a sua volta in carbonio. La fusione genera quantità enormi di energia, facendo sì che la materia cominci a brillare e ad emettere luce. Siamo ormai in presenza di una nuova stella.

Questa energia, oltre ad emettere luce, si manifesta come forza centrifuga che tende a espellere la materia che avvolge il nucleo stellare. Tra le due forze, quella centripeta dovuta alla gravità e quella centrifuga dovuta all'energia liberata dalle reazioni nucleari, si danno momenti di equilibrio e di squilibrio, che segnano le differenti tappe della vita di una stella. Se si tratta di una stella piccola, delle dimensioni del nostro Sole, per esempio, la fusione nucleare si dà in una sola tappa, arrivando fino al carbonio. Se la stella è sufficientemente massiccia, alla fine si può raggiungere il punto di accensione del carbonio, il quale si fonde per produrre una catena di elementi chimici pesanti fino al ferro compreso.<sup>22</sup>

Quando l'energia della fusione nel centro stellare comincia ad esaurirsi e non c'è abbastanza materia per innescare una nuova reazione, la stella collassa per la pressione centripeta e si compatta enormemente. A seconda della sua dimensione originaria, si trasforma in una nana bianca, in una stella di neutroni o in un buco nero. Quando una stella massiccia collassa, esplosione come supernova; gli elementi chimici pesanti elaborati nel suo nucleo si disperdono nello spazio cosmico. Grazie alla successiva evoluzione di questi elementi può sorgere la vita. Nel nostro caso, la vita terrestre sorge a partire dall'evoluzione del carbonio. Siamo il prodotto della catena del carbonio.

L'origine della vita come la conosciamo risiede nelle esplosioni delle grandi supernove. Tutti gli atomi che oggi compongono il nostro corpo si formarono un giorno all'interno di stelle massicce: le giganti e le supergiganti rosse. Il ferro del nostro sangue, il calcio delle nostre ossa, il carbonio del nostro DNA, l'ossigeno dell'acqua e dell'aria nacquero dalla fusione di protoni all'interno di una stella. Siamo "polvere di stelle collassate". Le stelle sono i "forni" dell'Universo, i laboratori in cui la protovita si sparge in tutte le direzioni.<sup>23</sup>

E' molto difficile credere che per una semplice casualità gli elementi chimici pesanti siano

---

<sup>21</sup> <http://astronomia.net/cosmologia/formacion.htm>

<sup>22</sup> [http://astronomia.net/cosmologia/stellar\\_a.htm](http://astronomia.net/cosmologia/stellar_a.htm)

<sup>23</sup> Le stelle si formano principalmente dall'idrogeno che è l'elemento più semplice e il più abbondante nel Cosmo. Nel nucleo delle stelle, la pressione e la temperatura sono così alte, che gli atomi vengono compressi e urtano gli uni con gli altri in modo tanto violento che alla fine si fondono. Due atomi di idrogeno si fondono e ne formano uno di elio. Ogni volta che un nuovo protone si fonde, forma un nuovo tipo di atomo, più pesante del precedente. Così, con la fusione di sei protoni avremo il carbonio, con sette l'azoto, con otto l'ossigeno, eccetera. In ogni processo di fusione si libera una quantità enorme di energia. Parte di questa energia è costituita dalla luce vera e propria e dal calore che le stelle rilasciano. Nelle stelle piccole, il processo di fusione arriva solo fino al carbonio. Per questo il carbonio abbonda così tanto nel Cosmo. Tuttavia, nelle grandi stelle massicce la catena di fusione continua. Si formano gli elementi fondamentali per la vita: oltre all'idrogeno e al carbonio che già avevamo, si formano l'azoto e l'ossigeno. L'acqua, così importante per la vita, è la combinazione di idrogeno e ossigeno. Si forma anche all'interno delle supernove, che poi la rilasciano sotto forma di vapore quando esplodono. La fusione di protoni continua, ogni volta più rapidamente, fino ad arrivare al ferro, sotto forma di gas. Quando il nucleo della stella si trasforma in ferro, l'esplosione è imminente. Quando una supernova esplosione, tutti i gas e i materiali pesanti del suo nucleo vengono scagliati nello spazio con una violenza inimmaginabile. Gli elementi della vita si disperdono per tutto il Cosmo." <https://www.astromia.com/astrologia/hijosestrellas.htm>

sorti nel corso dell'evoluzione delle stelle e che a partire da questi sia sorta la vita. Casualità o intenzionalità? Ritorneremo più avanti su questo tema.

Come dicevamo, i buchi neri sono - in maggioranza - antiche stelle collassate in supernove i cui resti, durante la fase di drastica contrazione, acquisirono una massa tanto grande, una forza di gravità tanto inimmaginabilmente intensa che, a partire da un determinato limite chiamato "orizzonte di accrescimento" nulla di ciò che entra in loro può più uscirne, neppure la luce. Questi buchi neri continuano a evolversi, a crescere, nutrendosi di altre stelle, di nubi di polvere e di gas, di stelle di neutroni, o anche a volte fondendosi con altri buchi neri.<sup>24</sup>

<sup>25</sup> Eventi questi di una grandezza ed energia così enormi che fanno tremare lo spazio tempo stesso dell'Universo, generando onde gravitazionali che si espandono indefinitamente e possono essere rilevate con gli strumenti adatti. Così, alle 5:51 a.m. del 14 settembre 2015, i due primi rilevatori LIGO di onde gravitazionali appena installati e messi a punto negli Stati Uniti, hanno rilevato la collisione e la fusione di due buchi neri di 29 e 36 masse solari a una distanza di 1,3 miliardi di anni luce.

A partire da questo momento si è intensificato il rilevamento di eventi gravitazionali. Ora con nuovi interferometri installati in Italia e in India, la collaborazione LIGO-VIRGO che interconnette oggi più di 1000 scienziati di tutto il mondo in tempo reale, sta rilevando in media un evento di questo tipo alla settimana.<sup>26 27</sup>



14. Interferometro VIRGO in Italia, per il rilevamento delle onde gravitazionali.

Anche le nubi di gas e di polvere cosmica di grandi dimensioni, ruotando su se stesse e

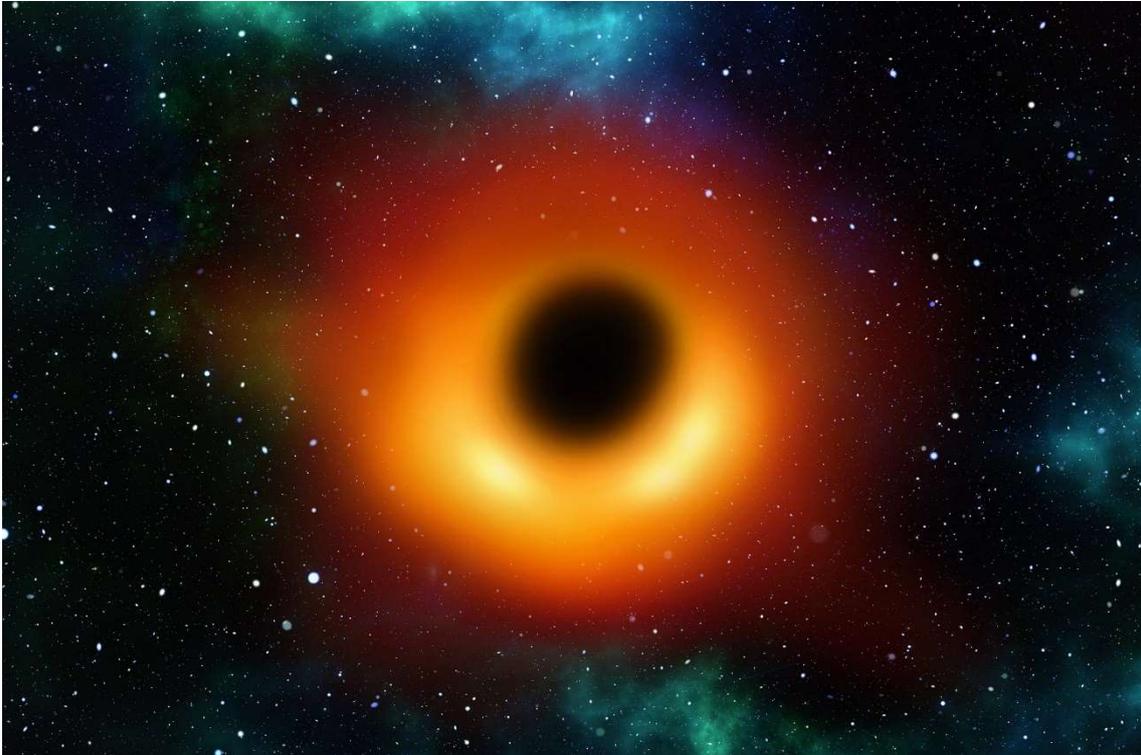
<sup>24</sup> Fusione di due buchi neri. [https://www.youtube.com/watch?v=I\\_8S8DWbcU](https://www.youtube.com/watch?v=I_8S8DWbcU)

<sup>25</sup> Fusione di tre buchi neri [https://www.nasa.gov/mission\\_pages/chandra/images/found-three-black-holes-on-collision-course.html](https://www.nasa.gov/mission_pages/chandra/images/found-three-black-holes-on-collision-course.html)

<sup>26</sup> LIGO Magazine <https://www.ligo.org/magazine> - Publisher: LIGO Scientific Collaboration, Pasadena, CA, USA.

<sup>27</sup> Il fisico statunitense Kip Thorne, premio Nobel per la Fisica 2017 insieme a Rainer Weiss e Barry Barish, per il suo ruolo nella creazione dell'interferometro LIGO e nello studio delle onde gravitazionali, è stato anche consigliere scientifico di Carl Sagan per il suo film "Contact" e di Christopher Nolan per "Interstellar".

condensandosi fino a collassare, possono aver dato luogo a buchi neri supermassicci senza passare per lo stadio di stelle. Ciò potrebbe spiegare l'esistenza di tali buchi neri anche nell'universo primordiale, quando il tempo trascorso dall'esplosione originaria non era sufficiente perché questi potessero nutrirsi e crescere fino a diventare supermassicci.



15. Prima foto di un buco nero supermassiccio situato al centro della galassia M87 a 53,3 milioni di anni luce dalla Terra - NASA, 2019

Ogni galassia ha il suo centro di gravità. Ogni galassia ha al suo centro un buco nero supermassiccio che, con la sua enorme attrazione gravitazionale, le dà coesione e fa ruotare intorno a sé migliaia di milioni di stelle attive, migliaia di stelle di neutroni e buchi neri più piccoli, nubi di polvere cosmica e di gas che costituiscono una galassia media. Nel caso della nostra Via Lattea, il buco nero al suo centro si chiama Sagittario A.<sup>28</sup>

Tutto nell'universo si muove e ruota. Tutto ruota intorno a qualcosa e a volte anche su se stesso.

La Terra fa un giro su se stessa ogni 24 ore e un giro attorno al Sole ogni 365 giorni terrestri, cioè un anno terrestre. Il sistema solare fa un giro completo attorno al centro della Via Lattea cioè attorno al buco nero supermassiccio che si trova in tale centro, ogni 230 milioni di anni terrestri. Anche la Via Lattea si muove, insieme ad altre galassie del Gruppo Locale e ad altri ammassi galattici che formano il superammasso Laniakea, verso il cosiddetto Grande Attrattore o forse verso il superammasso di Shapley, uno strano straordinario ammasso di galassie a 650 milioni di anni luce di distanza dalla Via Lattea.

Anche se non lo percepiamo con i nostri sensi, la Terra gira sul suo asse a una velocità di 1600 km/h e attorno al Sole a 100.000 km/h. La stella a sua volta orbita attorno al centro della Via Lattea a 850.000 Km/h. La nostra galassia naviga a quasi 2,3 milioni di km/h lungo una traiettoria curva verso il Grande Attrattore o il superammasso Shapley.

---

<sup>28</sup> [https://www.nasa.gov/mission\\_pages/chandra/multimedia/black-hole-SagittariusA.html](https://www.nasa.gov/mission_pages/chandra/multimedia/black-hole-SagittariusA.html)

Quindi tutto si muove, tutto ruota. E tutto ciò che ruota, lo fa grazie alla forza di gravità. Ogni movimento è curvo, poiché lo spazio è curvo. La gravità curva lo spazio, oltre ad alterare il tempo. E' l'unica forza che agisce su tutto, compresa la luce. La gravità è una proprietà dello spazio-tempo<sup>29</sup>.

Come la luce si manifesta sotto forma di onde elettromagnetiche di frequenze molto diverse, il cui spettro include la luce visibile, e il loro studio permette di ottenere una grande quantità di informazioni sull'Universo, sulla sua struttura ed evoluzione, così la gravità può manifestarsi sotto forma di onde gravitazionali che "corrugano e stirano" lo spazio-tempo e che la scienza oggi è in grado di misurare.<sup>30</sup>

La nuova astrofisica multimessaggero compone oggi rappresentazioni dell'universo che integrano in tempo reale l'informazione ottenuta grazie a telescopi ottici e radiotelescopi, telescopi a raggi-x e infrarossi, e rilevatori di onde gravitazionali; molti di questi dispositivi sono spaziali in quanto orbitano attorno alla Terra a varie distanze.<sup>31</sup>

Oggi stiamo dunque vedendo un universo tremendamente dinamico, convulso ma non caotico. Tutto è in movimento ma secondo dinamiche coerenti, concomitanti, cicliche, spirali, evolutive. Uno spazio-tempo che vibra e crepita permanentemente; si stira e si contrae da tutte le parti, e al contempo l'Universo intero si espande acceleratamente. Mentre in alcuni punti il tempo rallenta fino a fermarsi, in altri si accelera; e tutto secondo chi lo vive o da dove lo si osserva. Uno spazio-tempo eterogeneo, anisotropo, in cui tutto ruota ed evolve, con movimento a spirale nasce, cresce, declina e muore per trasformarsi e dar luogo a nuovi enti. Che si tratti di stelle, pianeti, galassie o ammassi di galassie, stelle di neutroni o buchi neri, supernove o quasar, nubi di polvere e di gas, materia o energia oscura.

---

<sup>29</sup> Ortín T. Instituto de Física Teórica (IFT, España). ¿Actúa la gravedad sobre la luz?

<https://www.youtube.com/watch?v=ZtyUyW3E3fY>

<sup>30</sup> García-Bellido J. Instituto de Física Teórica (IFT, España). La nueva astronomía de ondas gravitacionales

<https://www.youtube.com/watch?v=ZHWI9wloiew>

<sup>31</sup> Sintés A. – LIGO U.Baleares. Las ondas gravitacionales: las nuevas mensajeras del universo –

<https://www.youtube.com/watch?v=5DEfSN8ivsI&t=43s&index=6&list=LLN4XUpg-QNWSPrWcEZQm1hg>

#### **4 – Spazio-temporalità nella coscienza umana: orizzonte temporale e livelli di registro nello spazio interno**

Nel racconto “Il giorno del leone alato”, dal libro omonimo, Silo scrive: “Qualunque combinazione casuale era stata lasciata evolvere finché era apparsa una creatura di medie dimensioni capace di essere assolutamente discente<sup>32</sup>, adatta a trasferire informazioni ed ad accumulare memoria al di là del suo ciclo vitale.

Questo nuovo mostro aveva seguito uno degli schemi evolutivi adatti al pianeta azzurro: un paio di braccia, un paio di occhi, un cervello diviso in due emisferi. In esso quasi tutto era elementarmente simmetrico proprio come i pensieri, i sentimenti e le azioni che erano rimasti codificati alla radice del suo sistema chimico e nervoso. L’ampliamento del suo orizzonte temporale e la formazione di diversi livelli di sensazione nel suo spazio interno avrebbero richiesto ancora altro tempo.”<sup>33</sup>

Tentiamo per prima cosa di distinguere una possibile sequenza evolutiva nelle configurazioni temporali della coscienza, inizialmente ominide e successivamente umana:

1 – L’ominide si erge sulle gambe, ampliando così il suo orizzonte visivo e agevolando il trasporto di alimenti per la sua tribù (*Australopithecus afarensis*, Lucy, 3,5 milioni di anni fa).

2 – L’ominide cacciatore e raccoglitore scopre il fuoco e impara a utilizzarlo (*Homo erectus*, 1 milione di anni fa); ora può cucinare migliorando così la sua alimentazione e conservando di più i suoi alimenti; può riscaldarsi, proteggersi e avere luce per l’attività notturna; sorgono i primi rudimenti di risposta differita agli stimoli. È la prima specie invece di fuggire dal fuoco come tutti gli animali, sorpassando i suoi istinti naturali, si avvicina, lo prende e lo mette intenzionalmente al servizio del miglioramento della sua vita. In definitiva, dall’incontro e dall’interazione tra l’ominide e il fuoco, sorge la specie umana. <sup>34</sup>

3 – L’uomo comincia ad addomesticare gli animali e a praticare l’agricoltura (*Homo sapiens*, 10.000 anni a.C.). Questo è un gran salto nell’ampliamento dell’orizzonte temporale della coscienza nell’essere umano: impara che se pianta i semi e aspetta, invece di mangiarseli subito, dopo un certo tempo il suo alimento si moltiplicherà; se addomestica gli animali e lascia che si riproducano, invece di ammazzarli e mangiarseli subito, disporrà di carne per la sua tribù quasi permanentemente. Si forma qui la configurazione di passato, presente e futuro nella sua coscienza. La possibilità di differire e scegliere la risposta di fronte ad un determinato stimolo, di pianificare, si manifesta pienamente.<sup>35</sup>

4 – L’uomo, nel XX secolo, esce fuori dalla Terra, fuori dall’influenza della forza di gravità del suo pianeta-culla e sperimenta in un modo nuovo lo spazio e il tempo, scoprendo la spazio-temporalità della sua coscienza.

Il medico e psicologo russo di cosmonauti Vladimir Ponomarenko, dopo aver letto il libro *Contributi al Pensiero*<sup>36</sup> di Silo, ci espresse la sua sorpresa e ammirazione per il fatto che l’autore era arrivato a formulare con tanta chiarezza e precisione le caratteristiche di spazialità e temporalità proprie della coscienza umana; le stesse che loro avevano scoperto sperimentalmente a partire dai voli spaziali, dal disegno di capsule spaziali con equipaggio e dallo studio, fisiologico e psicologico, dei cosmonauti che ritornavano dallo spazio con l’esperienza dell’assenza di peso. Altre particolarità che si presentavano ripetutamente in

---

<sup>32</sup> Con capacità illimitata di apprendere.

<sup>33</sup> Silo. *Il Giorno del Leone Alato - Opere Complete Vol. 1* – Ed. Multimage, 1998, Torino.

<sup>34</sup> Alessandro Iacovella, *Il Fuoco e la specie umana – Il primo incontro*. Parco Attigliano, 2011

<sup>35</sup> Un confronto interessante: se equipariamo l’età totale dell’universo (13,8 miliardi di anni) ad un anno solare di 12 mesi, questo salto evolutivo è avvenuto negli ultimi 20 secondi.

<sup>36</sup> Silo. *Contributi al Pensiero - Opere Complete Vol. 1* – Ed. Multimage, 1998, Torino.

questi viaggi erano le esperienze estatiche, per l'inusitata bellezza della Terra vista dal cosmo e dello spazio infinito,<sup>37</sup> così come gli ineffabili sentimenti di amore per la vita, per l'umanità, per tutto l'esistente; vissuti simili a quelli dell'ispirazione spirituale.<sup>38</sup>

All'inizio dello stesso secolo e con il rigore che lo caratterizzava, il filosofo moravo Edmund Husserl aveva descritto teoricamente le configurazioni temporali della coscienza, in particolare nella sua *Fenomenologia della coscienza interna del tempo*<sup>39</sup>. Lo stesso Husserl che, seguendo il suo maestro Brentano, sviluppò il concetto di intenzionalità nella coscienza come elemento centrale della sua fenomenologia.

Ma è stato Silo infine ad incorporare questo concetto di intenzionalità in un nuovo paradigma integrale, quando ha definito l'essere umano come un essere storico-sociale il quale, nella sua azione intenzionale, umanizza il mondo, trasformando al tempo stesso la propria natura sia fisica che mentale. I suoi sviluppi sulla funzione dell'immagine, sullo spazio di rappresentazione interno e sulla temporalità nelle configurazioni di coscienza sono inclusi all'interno di una nuova concezione psicologica al servizio della liberazione personale, sociale e spirituale dell'essere umano.<sup>40</sup>

Nella citazione riportata sopra da *Il Giorno del Leone Alato*, Silo diceva, in riferimento all'evoluzione umana: "L'ampliamento del suo orizzonte temporale e la formazione di diversi livelli di sensazione nel suo spazio interno avrebbero richiesto ancora altro tempo."<sup>41</sup>

Tentiamo di spiegare la seconda parte di questa affermazione.

Come oggi sappiamo, seguendo la concezione psicologica di Silo, nella sua vita quotidiana l'essere umano percepisce il mondo esterno attraverso i cinque sensi esterni; allo stesso modo, un po' più confusamente, percepisce anche il suo mondo interno attraverso la cenestesia e la cinestesia; tutto ciò a partire da un "osservatore" che si colloca nel limite cenestesico-tattile della sua pelle: "l'io-attenzione" della veglia. Questo potrebbe essere considerato come un livello di registro nello spazio di rappresentazione della coscienza che è già completamente formato e attivo nel momento attuale.

Un avanzamento significativo, proveniente dal campo della Fisica, ci sembra che sia stato la presa di coscienza dell'importanza dell'osservatore e della sua influenza sul fenomeno osservato. Specialmente a partire dalla teoria della relatività generale di Albert Einstein. Con le parole di Silo: "Nella scienza Einstein rende la ragione più elastica: non ci sono più verità assolute ma solo verità relative ad un sistema."<sup>42</sup> Questo succedeva nello stesso momento in cui, in filosofia, Husserl sviluppava la sua fenomenologia. Secondo Silo: "è con Husserl che lo studio dell'intenzionalità si fa esauriente, particolarmente in *Idee per una fenomenologia pura ed una filosofia fenomenologica*. Mettendo in discussione i dati del mondo esterno ed anche quelli del mondo interno, secondo la migliore tradizione della riflessione, questo autore apre la strada all'indipendenza del pensare nei confronti della materialità dei fenomeni, un pensare fino a quel momento stretto nella tenaglia dell'idealismo assoluto hegeliano, da un lato, e delle scienze fisico-naturali, allora in rapido

---

<sup>37</sup> Il cosiddetto "effetto della veduta d'insieme" ("Overview Effect"). The Overview Institute <https://overviewinstitute.org>

<sup>38</sup> "Casi straordinari di esperienza del sacro che possiamo definire come Estasi, ossia situazioni mentali in cui il soggetto è profondamente assorto, abbagliato dentro di sé e sospeso; come Rapimento, per l'incontrollabile agitazione emotiva e motoria durante la quale il soggetto si sente trasportato, trascinato fuori di sé verso altri paesaggi mentali, altri tempi, altri spazi; e, infine, come Riconoscimento, in cui il soggetto crede di capire tutto in un istante". Silo. Appunti di Psicologia. Psicologia IV. La "coscienza ispirata". Ed. Multimedia, 2008, Firenze

<sup>39</sup> Edmund Husserl. Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo (1893-1917), a cura di Rudolf Boehm, ed. it. a cura di Alfredo Marini - Ed. Franco Angeli, 1981, Milano.

<sup>40</sup> Silo. Appunti di Psicologia – Ed. Multimedia, 2008, Firenze.

<sup>41</sup> Silo. *Il Giorno del Leone Alato* - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimedia, 1998, Torino.

<sup>42</sup> Silo. Discorsi "La religiosità nel mondo attuale" - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimedia, 1998, Torino.

sviluppo, dall'altro.”<sup>43</sup>

In quegli stessi anni, i primi decenni del XX secolo, nasceva anche la meccanica quantistica grazie a fisici come Bohr, Schrodinger e altri; furono introdotti i principi di probabilità e incertezza e si arrivò a postulare, non solo che l'osservatore influisce su ciò che osserva, ma anche che “crea” la realtà nello stesso istante dell'osservazione, a partire dalla dualità onda-particella della luce.<sup>44</sup>

Evidentemente, si è incominciato ad internalizzare il punto di osservazione. Entriamo finalmente nel terreno dello sguardo, dei cambiamenti nello sguardo che osserva i fenomeni, esterni e interni, e pertanto nelle rappresentazioni che la coscienza fa di essi.

In linea di principio, seguendo la concezione siloista, potremmo distinguere almeno altri tre livelli di registro man mano che andiamo più in profondità lungo l'asse z dello spazio interno della coscienza. Livelli corrispondenti a:

1. lo sguardo interno - “ci sono altre cose che si vedono con altri occhi e c'è un osservatore che può porsi in un modo differente da quello abituale”<sup>45</sup>
2. l'intenzionalità della coscienza – quello che “da impulso allo sguardo”<sup>46</sup>
3. la Mente – il “sé stesso” profondo che “non è lo sguardo e neanche la coscienza. Questo “se stesso” è ciò che dà senso allo sguardo e alle operazioni della coscienza. Precede e trascende la coscienza stessa.”<sup>47</sup>

Consideriamo dunque, in questa ipotesi, i “livelli di registro” come differenti profondità nell'ubicazione dell'osservatore, dello sguardo interno; ciò rende possibile a seconda della profondità in cui si ubichi, discernere, sperimentare, prendere coscienza di:

1. I sogni, gli insogni, le idee, le emozioni e le sensazioni, ovvero, gli oggetti mentali che dinamicamente popolano lo spazio interno della coscienza;
2. l'intenzionalità che dà impulso allo sguardo, gli atti che si mobilitano alla ricerca di oggetti che li completano, l'osservazione dei propri meccanismi mentali a partire dalla coscienza sveglia; la libertà di scelta e le mille “forme di sentire e di pensare”<sup>48</sup>, la Vocazione che dà impulso; il registro del Noi intersoggettivo;
3. i significati profondi; le guide profonde; i miti sacri; la Forza; la coscienza ispirata nei suoi stati di estasi, rapimento e riconoscimento; gli ineffabili sentimenti di amore e di compassione per tutto ciò che esiste, di fusione con il Tutto; “il senso che la Mente pone in ogni fenomeno, anche in quelli della propria coscienza e della propria vita”<sup>49</sup>

Sicuramente, le rappresentazioni dell'Universo e della vita che sorgono come traduzione di ciascuno di questi livelli di registro e delle corrispondenti esperienze, saranno molto differenti. Possiamo prendere come riferimento le rappresentazioni condivise da Silo nei suoi diversi scritti, chiaramente traduzioni dei due livelli di registro più profondi qui menzionati.

---

<sup>43</sup> Silo. Discorsi “Contributi al pensiero” - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimage, 1998, Torino.

<sup>44</sup> “La dualità onda-particella è un concetto della meccanica quantistica secondo cui non ci sono differenze fondamentali tra particelle e onde: le particelle possono comportarsi come onde e viceversa”. (Stephen Hawking, 2001)

<sup>45</sup> Silo. Commenti al Messaggio di Silo. - Ed. Multimage, 2017, Firenze

<sup>46</sup> *Ibidem.*

<sup>47</sup> *Ibidem*

<sup>48</sup> “L'Essere Umano del futuro non vorrà guadagnare e possedere cose; vorrà sentire, creare, costruire, apprendere senza limiti. Non vorrà possedere, avere, controllare; quell'umano comprenderà che ci sono milioni di forme per sviluppare l'emozione ed il pensiero, che c'è una diversità inimmaginabile di forme di sentire e di pensare.” Silo, 1997. Vedere Allegato 1 di questo lavoro.

<sup>49</sup> Silo. Commenti al Messaggio di Silo. - Ed. Multimage, 2017, Firenze

## 5 – La rappresentazione dell’Universo in Silo

Nel libro *Siloismo – Dottrina, Pratica e Vocabolario* (1972), in relazione alla luce si afferma: “La luce in realtà è l’unica cosa esistente. Le differenze materiali sono differenze di concentrazione e di vibrazione della luce (energia elettromagnetica). La luce è eterna, è l’origine e la fine di tutto ciò che esiste. L’evoluzione della luce comincia con la sua “caduta” energetica e con la formazione delle prime concentrazioni materiali. Questa evoluzione della luce (o dell’Universo) si verifica secondo le quattro leggi: di struttura, di concomitanza, di ciclo e di superamento del vecchio ad opera del nuovo”.

Più precisamente, si descrive l’origine e l’evoluzione dell’Universo nel modo seguente: “La luce confluì su sé stessa e questo diede origine ad espressioni energetiche e materiali dense. Questo fu il passo della caduta della luce. Ciò provocò l’esplosione originale<sup>50</sup>, e da quel centro, proiettandosi da quel centro, radiazione e massa di materia ignea si espansero a velocità crescenti. In questo modo, ciò che stava prendendo forma come nebulose, galassie, soli, pianeti e lune di diversi sistemi, continua ad accelerare descrivendo cicli a spirale mentre si allontana dal suo centro originario. Man mano che si allontanano questi corpi fanno ritorno alla loro origine, grazie alla loro traiettoria curva, mentre si accelerano e si avvicinano alla velocità della luce. Alla fine, tutti i corpi finiranno per trasformare la loro materia in energia radiante e questa energia si trasformerà in luce che convergerà verso un centro da tutte le direzioni dello spazio curvo, per produrre una nuova esplosione creativa. In sintesi: la luce è eterna, è l’origine e la fine dell’Universo.”

Come vediamo, la rappresentazione della cosmologia, grazie alle sue ultime scoperte, si avvicina sempre più all’immagine dell’Universo abbozzata da Silo nel lontano 1972. Per esempio, nella curvatura dello spazio, nell’espansione accelerata e non decrescente come si credeva fino a pochi anni fa, nei cicli e nelle concomitanze che sperimentano le strutture cosmiche nel loro processo evolutivo a spirale. Molto vicina alla concezione che tutto nell’Universo è luce con differenti concentrazioni e lunghezze d’onda. Si avvicina anche all’idea che l’esplosione originale non è la prima in assoluto, una sorta di Genesi biblica, ma solo l’inizio di questo ciclo universale in cui ci è toccato vivere, cosa che è stata insinuata varie volte, benché timidamente, nelle teorie dell’universo oscillante, dell’universo ciclico, del multiverso, ecc.

Fondamentalmente, oggi molti cosmologi e scienziati di diverse discipline sono sul punto di riconoscere il carattere intenzionale dell’evoluzione dell’Universo. Non per il “disegno intelligente” di un’entità superiore, tantomeno antropomorfa, che controlla e giudica “dall’alto”<sup>51</sup>, ma per la direzionalità manifesta dei processi evolutivi.

---

<sup>50</sup> *Esplosione*: momento evolutivo di accumulazione e scarica improvvisa in cui una struttura mette alla prova la sua attitudine evolutiva espandendosi. Dizionario di *Siloismo - Dottrina, Pratica e Vocabolario*. H. Van Doren. 1972.

<sup>51</sup> “Nei miti antichi c’è stato troppo antropomorfismo e forse quello che chiamiamo “Dio” si esprime senza voce attraverso il destino dell’umanità” Silo - Discorsi - Opere Complete Vol. I - Ed. Multimage, Torino, 2000

## 6 - Intenzionalità nell'evoluzione dell'Universo e della coscienza umana

E' ogni volta più evidente nelle rappresentazioni della cosmologia attuale che l'universo in cui siamo immersi non è un insieme caotico, segnato dall'incidente e dal disordine, incamminato verso una inevitabile disintegrazione. Anche se rimangono innumerevoli incognite da risolvere e le nuove scoperte sfidano e rivoluzionano, da un giorno all'altro, le teorie e le credenze precedenti, vediamo come tutto nell'Universo sembra avere una direzione, sembra che avvenga con una coerenza e un'armonia sorprendenti attraverso processi evolutivi di complessità crescente in tutte le scale.

Lo scienziato interdisciplinare russo Akop Nazaretián, autore del concetto di “vettori dell'evoluzione universale”, spiega che “nella seconda metà del XX secolo i modelli relativistici della cosmologia evolutiva hanno ricevuto un ampio riconoscimento tra gli scienziati. L'idea dello storicismo è penetrata profondamente nella fisica e nella chimica: tutti gli oggetti del mondo materiale, dai nucleoni alle galassie, si è cominciato a vederli come prodotti di un determinato stadio evolutivo che ha la sua storia, preistoria e prospettiva finale. Inoltre sono stati enunciati numerosi meccanismi mediante i quali i sistemi fisici aperti sono capaci di allontanarsi spontaneamente dall'equilibrio con l'ambiente esterno e, utilizzando le loro risorse, di stabilizzare uno stato di non-equilibrio. I modelli di auto-organizzazione sono diventati oggetto di interesse praticamente in tutte le discipline scientifiche”.<sup>52</sup>

“In definitiva – continua Nazaretián – si è riscontrato che la storia sociale (compresa quella spirituale), quella biologica, quella geologica e quella astrofisica, sono stadi di un processo evolutivo unico, attraversato da vettori “trasversali” o mega-tendenze. Verso gli anni '80 si sono presentate le condizioni per la formazione di un campo interdisciplinare di studio, il quale è stato costituito simultaneamente da scienziati di diversi paesi e continenti – Russia, Europa occidentale, Australia, America del nord e del sud – e di diverse specializzazioni, dai fisici agli psicologi”. Questo nuovo campo di studio è stato chiamato mega-storia (Big History in inglese).

Ovvero, oltre agli accelerati progressi tecnologici e all'esperienza crescente nel volo spaziale, con e senza equipaggio, la Scienza è arrivata a disporre, verso la fine del XX secolo, di una immagine integrale della storia dell'Universo, della vita in generale e della vita umana nel nostro pianeta, che rispondono a vettori e a leggi generali di processo secondo le quali nel suo avanzamento strutturale, materia, energia e vita si evolvono dal più semplice al più complesso con ritmi ciclici, a spirale.

---

<sup>52</sup> Nazaretián A. Futuro No-Lineal. Ed. Suma Qamaña, 2016



ma fa parte del gruppo interdisciplinare ECCO<sup>55</sup> parla della “freccia evolutiva”, e osserva che “l'evoluzione della vita non è un processo senza direzione o casuale, ma è diretto da qualche parte, è direzionale”. Un processo caratterizzato da due grandi tendenze.<sup>56</sup>

La prima di queste, afferma Stewart, è verso la formazione di organizzazioni cooperative su scala sempre più grande: “le società umane sono attualmente le organizzazioni cooperative di processi viventi su scala più grande in questo pianeta. Le nostre società sono formate da individui che a loro volta sono formati da migliaia di miliardi di cellule che a loro volta sono formate dalle discendenti di cellule più semplici”.

Secondo J. Stewart, “la seconda grande tendenza evolutiva in qualunque pianeta è verso una maggiore evolvibilità. La vita diventa migliore evolvendo e adattandosi. La sua capacità di trovare soluzioni a problemi di adattamento migliora progressivamente. Inizialmente i processi viventi scoprono migliori adattamenti mediante successi ed errori. Scoprono quali comportamenti sono efficaci provandoli nella pratica. Ma col tempo gli organismi sviluppano la capacità di formare rappresentazioni mentali del loro ambiente e dell'impatto dei comportamenti alternativi. Ciò permette loro di prevedere come risponderà l'ambiente alle loro azioni. Invece di provare comportamenti alternativi nella pratica, ora possono metterli alla prova mentalmente.”

Partendo da questa base, Stewart postula che: “in un importante sviluppo successivo, alcuni individui cominceranno a registrare un salto significativo nella loro coscienza. Invece di sperimentarsi come individui isolati e preoccupati solo di se stessi, cominceranno a vedersi e sperimentare se stessi come partecipanti attivi nel grande processo evolutivo del loro pianeta”. Si metterà in marcia allora quello che lo scienziato australiano chiama *evoluzione intenzionale*. In altre parole, afferma che a partire da un certo punto l'evoluzione della vita sulla Terra può avanzare soltanto se l'essere umano assume un ruolo protagonista e cosciente in tale evoluzione.

Di più, in un articolo più recente, intitolato appunto “Evoluzione Intenzionale”, J. Stewart afferma che “l'umanità ha raggiunto un'importante soglia evolutiva. Il successivo grande passo dell'evoluzione sociale sulla terra è la formazione di una società globale unificata, sostenibile e creativa. Stanno cominciando a sorgere individui e gruppi che hanno deciso di contribuire coscientemente al processo evolutivo facendo la loro parte nella costruzione di questa società globale. Sono energizzati dalla comprensione del fatto che il loro risveglio evolutivo e il loro attivismo è parte di una transizione evolutiva significativa sul nostro pianeta”. “Le loro azioni possono avere significato e proposito nella misura in cui sono rilevanti per il processo evolutivo più ampio. Nella misura in cui queste azioni possono contribuire positivamente all'evoluzione, sono significative per un processo più ampio al di là di sé stesse; un processo che è iniziato molto prima che nascessero e che continuerà molto dopo la loro morte. Pertanto, la prospettiva evolutiva fornisce loro una risposta alla grande domanda esistenziale a cui si trovano di fronte tutti gli individui coscienti: “Che fare con la mia vita?” Il loro risveglio alla prospettiva evolutiva e il risveglio degli altri come loro è in sé un evento evolutivo della massima importanza sul pianeta”.<sup>57</sup>

Infine, nel suo scritto più recente, J. Stewart afferma che “le capacità associate all'illuminazione interiore sono di grande importanza, poiché possono aumentare significativamente l'abilità degli individui e delle società umane di adattarsi ed evolvere. Le due capacità principali sono: (i) *auto-evoluzione*: la capacità di un organismo o organizzazione di liberarsi delle limitazioni biologiche e dei dettami culturali del suo passato evolutivo per poter scegliere ciò che è necessario a vantaggio del suo futuro evolutivo; e (ii)

---

<sup>55</sup> Evolution, Complexity & Cognition Group (ECCO), Free University of Brussels <http://ecco.vub.ac.be>

<sup>56</sup> Stewart J. Evolution's Arrow. The direction of evolution and the future of humanity. <http://users.tpg.com.au/users/jes999/EvArrow.htm>

<sup>57</sup> Stewart J. Intentional Evolution <http://www.integralworld.net/jstewart1.html>

*saggezza meta-sistemica*: la capacità di un organismo o organizzazione di sviluppare modelli mentali di interazione tra sé stesso e il suo ambiente complesso, che gli permettono di identificare azioni utili al suo futuro evolutivo. Lo sviluppo di queste due capacità risulta essenziale perché i processi viventi che sorgono in qualunque pianeta possano essere parte attiva nell'evoluzione futura della vita nell'Universo. L'umanità si avvicina rapidamente alle circostanze che richiedono lo sviluppo di queste capacità individuali e collettive".<sup>58</sup>

Vettori, megatendenze, frecce dell'evoluzione.

Etimologicamente, lo psicologo americano R. May definisce l'intenzionalità come movimento in direzione di qualcosa, inclinazione, tendenza. In questo concetto, l'elemento centrale è la particella "tend", che significa inclinarsi, dirigersi verso. Scrive May: "La nostra azione non è solo il risultato di eccitazioni provenienti dal passato; ci muoviamo "in direzione di" qualcosa. D'altra parte, questa parola significa anche "occuparsi di". Ci occupiamo dei nostri cari, del nostro lavoro, dirigiamo la nostra attenzione verso noi stessi. Nell'uno e nell'altro caso si manifesta la nostra inclinazione, tendenza".<sup>59</sup>

Comunque, sia i megastorici A. Nazaretián e A. Panov che J. Stewart e il suo gruppo ECCO si considerano come scienziati materialisti. Diversamente da loro, negli ultimi anni si è andata ingrossando la corrente dei post-materialisti o anti-materialisti, i quali nella loro visione del mondo, dell'universo, della vita e dell'evoluzione non solo avanzano nel cammino dell'indipendenza del pensare rispetto alla materialità dei fenomeni, ma affermano la fondamentale supremazia del mentale al di sopra del materiale. È questo il caso di Bernardo Kastrup<sup>60</sup> e Rupert Spira<sup>61</sup>. In particolare, nel suo recente libro "L'idea del mondo", B. Kastrup sviluppa la sua concezione sulla natura mentale della realtà.<sup>62</sup> Da parte sua, R. Spira in *La natura della coscienza*, raccoglie i suoi saggi sull'unità essenziale tra mente e materia.<sup>63</sup>

Riassumendo, possiamo dire che il riconoscimento di una direzione verso, di una tendenza, di un'intenzione evolutiva nell'Universo e del carattere evolutivo intenzionale della coscienza è oggi già presente nell'intuizione di scienziati e pensatori delle più diverse latitudini e discipline. Così come si afferma anche il fatto che, nel momento storico attuale, è diventato imprescindibile che la specie umana assuma un ruolo protagonista nel superamento della crisi e nel passaggio alla futura tappa evolutiva della vita sul nostro pianeta; e perché questo sia possibile, è improrogabile il salto intenzionale verso un nuovo livello di coscienza, verso una nuova etica e una nuova spiritualità.

Silo, da parte sua, esprime tutto ciò in maniera eloquente quando in un allegato al suo Messaggio<sup>64</sup> afferma: "Una Intenzione evolutiva dà luogo alla nascita del tempo e alla direzione dell'Universo. Energia, materia e vita evolvono verso forme ogni volta più complesse."

Nello stesso scritto, descrive: "Quando la materia comincia a muoversi, nutrirsi e riprodursi, sorge la vita. E la materia vivente genera un campo di energia che tradizionalmente è stato chiamato "anima". L'anima, o doppio energetico, agisce all'interno e intorno ai centri vitali degli esseri animati. (...) L'evoluzione costante del nostro mondo ha prodotto l'essere umano, anch'esso in transito e in cambiamento, nel quale si incorpora (a differenza delle

<sup>58</sup> Stewart J. Enlightenment and the Evolution of the Material World. Spanda Journal, Vol. VII-1, 2017

<sup>59</sup> May Rollo, L'amore e la volontà - Ed. Casa Editrice Astrolabio, 1971

<sup>60</sup> Kastrup B. <https://www.bernardokastrup.com>

<sup>61</sup> Spira R. Questioning the Matter Model <https://non-duality.rupertspira.com>  
<https://www.youtube.com/watch?v=vnziYdLR1Ww&t=327s>

<sup>62</sup> Kastrup B. The Idea of the World: A Multi-Disciplinary Argument for the Mental Nature of Reality. Amazon, 2019.

<sup>63</sup> Spira Rupert, La natura della coscienza. Saggi sull'unità di mente e materia - Ed. Ubaldini Editore, 2018

<sup>64</sup> Silo, Il Messaggio di Silo ispira una profonda religiosità. Inedito, 2002.

altre specie) l'esperienza sociale capace di modificarlo acceleratamente.”

E rispetto all'evoluzione umana in particolare, Silo afferma: “L'essere umano arriva ad essere in condizioni di uscire dai dettami rigorosi della Natura, inventandosi, facendo se stesso fisicamente e mentalmente.”

Ovvero, ci parla del pieno dispiegarsi dell'intenzionalità della coscienza umana, che trasforma radicalmente sia il mondo circostante sia il suo proprio psichismo, in un salto formidabile dal determinismo verso la libertà.

Ma Silo va molto più in là nelle sue descrizioni e spiegazioni, a proposito del salto di coscienza necessario e possibile per questo momento evolutivo della coscienza umana e della vita sul nostro pianeta.

Nel suo Messaggio, egli presenta un cammino di meditazione e di esperienza per avanzare dal non senso verso il senso della vita, dall'oscurità della coscienza verso il risveglio e l'illuminazione. Allegoricamente descrive questo lavoro evolutivo come pellegrinaggio<sup>65</sup>, ascesa attraverso un paesaggio mentale di stati interni concatenati e cammini che li collegano.<sup>66</sup>

A partire dalla vitalità diffusa, da un mondo di sensazioni confuse e miraggi nel quale dominano i desideri più grossolani, contraddittori e violenti, è possibile iniziare l'ascesa per uscire dalla sofferenza cominciando ad “elevare il desiderio, superare il desiderio”, “portare la pace in se stessi e agli altri”, “imparare a ridere e imparare ad amare”, “elevare il cuore, lo spirito e anche il corpo”.<sup>67</sup>

Più avanti, attraverso il riconoscimento del fallimento delle proprie illusioni come unico cammino non falso, è possibile prendere la risoluzione di rinnovare in profondità la propria vita.<sup>68</sup> Poi, tentativo dopo tentativo, imparare a volare “al di sopra delle frustrazioni, delle debolezze e delle meschinità”, sospinti dalla forza della fede: “nel nostro destino, nella giustizia della nostra azione, in noi stessi, nell'essere umano”.<sup>69</sup> Avanzando lungo il sinuoso cammino della riconciliazione come esperienza spirituale profonda, alla ricerca “della Forza che alimenta la nostra vita, dell'Allegria del fare e della Pace mentale necessaria”<sup>70</sup>, ci raccomanda di riflettere sulle nostre aspirazioni e frustrazioni; di apprendere allo stesso tempo a riconoscere anche in colui che ci ha ferito “un essere con speranze e fallimenti”; di cercare, passo dopo passo, di “comprendere in profondità” ciò che è accaduto, per “pulire la mente da ogni risentimento, falsità e contraddizione”.<sup>71</sup>

E arrivare così, pellegrinando attraverso questi paesaggi profondi, allo spazio-aperto-dell'energia, un luogo “deserto e immenso, spaventosamente silenzioso” dove “esattamente sopra la tua testa, vedrai inchiodata nel firmamento l'insinuante forma della Luna Nera... una strana luna in eclissi che si oppone esattamente al sole.”<sup>72</sup> Qui sarà necessario - secondo quanto ci suggerisce Silo - “aspettare l'alba, paziente e con fede, senza improvvisare, poiché se ti mantieni calmo niente di male ti può accadere”. Infine, “se nella

---

<sup>65</sup> Nel mio processo lo sperimento come un pellegrinaggio non lineare, cioè non soggetto alla cronologia del tempo lineare; piuttosto, come stati che sono sempre compresenti e, mentre ci si muove attraverso di essi, con avanzamenti e retrocessioni, si può via via aprire un sentiero o rafforzarlo.

<sup>66</sup> Silo, *Il Messaggio di Silo*. Cap. XIX Gli Stati Interni - Ed. Multimage, Firenze, 2017.

<sup>67</sup> Silo. Hitos, 1969 [www.silo.net](http://www.silo.net)

<sup>68</sup> Silo. Hitos, 1999 [www.silo.net](http://www.silo.net)

<sup>69</sup> Silo. Hitos, 2004 [www.silo.net](http://www.silo.net)

<sup>70</sup> Silo. Hitos, 2007 [www.silo.net](http://www.silo.net)

<sup>71</sup> Risuonano come una meravigliosa traduzione poetica di questa esperienza di “purificazione interiore” i versi dell'*Inno a Mnemosine*: “Tu hai il potere di destare l'addormentato, unendo il cuore alla testa, liberando la mente dal vuoto, allontanando tenebre ed oblio dall'interno sguardo. Va, fortunata potestà. Memoria vera, che indirizzi la vita verso il senso retto.” Silo, “Esperienze Guidate” - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimage, 1998, Torino

<sup>72</sup> Silo, *Il Messaggio di Silo*. Cap. XIX Gli Stati Interni - Ed. Multimage, Firenze, 2017.

spianata riesci ad arrivare al giorno, sorgerà di fronte ai tuoi occhi il Sole raggiante, che dovrà illuminarti per la prima volta la realtà. Allora vedrai che in tutto l'esistente vive un Piano".<sup>73</sup>

---

<sup>73</sup> Registri nella mia esperienza: *"Riconoscimento: ricordi unitivi e integratori di tutta la vita. Il corpo si energizza sempre di più. Mi emozionano, mi commuovo profondamente, mentre le immagini si succedono con molta brillantezza. Contatto con la Forza, con l'eternità, con il Profondo... comprendo tutto!...Da lì arriviamo in questo universo di forme nucleari, duplici e spiralate... veniamo in questo mondo grazie alla compassione. E' grazie alla compassione che siamo qui. E lì, in Quello, in ciò che E', stiamo tutti, nella grande Zuppa Universale. Sensazione di rinnovamento, profonda distensione; non c'è timore, si ferma la corsa, la fuga, l'affanno. Un bagno di luce..."* - Appunti personali, 2005

## 7 - Centro di gravità e spirito nell'esperienza umana

Nell'allegato già citato, Silo afferma: "L'essere umano non ha finito la sua evoluzione. E' un essere incompleto e in sviluppo che ha la possibilità di formare un centro interno di energia... questa cosa succederà secondo il tipo di vita che faccia. Se gli atti realizzati saranno coerenti, si andrà strutturando un sistema di forze centripete che chiamiamo "spirito". Se gli atti realizzati saranno contraddittori, il sistema sarà centrifugo e pertanto non nascerà lo spirito o avrà una conformazione elementare senza sviluppo. Un essere umano potrà nascere, portare avanti la sua vita, morire e dissolversi per sempre, mentre un altro potrà nascere, portare avanti la sua vita, lasciare il suo corpo e continuare ad evolversi senza limite. L'essere umano nella sua bontà, nell'eliminazione delle contraddizioni interne, nei suoi atti coscienti e nella sua sincera necessità di evoluzione, fa nascere il proprio spirito. Per l'evoluzione sono necessari l'amore e la compassione. Grazie ad essi è possibile la coesione interna e la coesione tra esseri che rendono possibile la trasmissione dello spirito dagli uni agli altri. Tutta la specie umana evolve verso l'amore e la compassione. Chi lavora per sé nell'amore e nella compassione lo fa anche per altri esseri."<sup>74</sup>

Tutto l'esistente è centro e irradiazione, in permanente dinamica di trasformazione.<sup>75</sup>

Così come una stella con il suo nucleo incandescente o in una galassia con il suo buco nero supermassiccio al centro, per la formazione dello spirito umano, capace di trascendere e di evolvere verso nuove tappe di esistenza senza più protesi materiale, è necessario un centro di gravità interno che dia coesione e una direzione mentale verso gli altri, alimentati dall'amore e dalla compassione.<sup>76</sup>

Questo diventa possibile per accumulazione di atti di unità interna, il cui registro genera una forza centripeta che crea e va rafforzando questo nuovo centro di energia, e allo stesso tempo consolida la direzione mentale di compassione verso gli altri. Accumulazione di atti, non di oggetti. Con le parole di Silo: "Gli atti contraddittori o unitivi si accumulano in te. Se ripeti i tuoi atti di unità interna, niente ti potrà più fermare."<sup>77</sup>

La morte e la disarticolazione della protesi fisica saranno quindi solo momento di transizione verso una nuova tappa di esistenza in un altro spazio-tempo mentale.

---

<sup>74</sup> Silo, Il Messaggio di Silo ispira una profonda religiosità. Inedito, 2002.

<sup>75</sup> Registri nella mia esperienza: "Riconoscimento: centro e irradiazione. Questa è la forma che si ripete permanentemente nel nostro universo: big bang, stelle, semi, cellule, esseri viventi... un seme, una cellula, un essere vivente, sono un centro di energia indipendente e un programma di manifestazione nel mondo fisico, con un ciclo e una temporalità definita all'interno di un ambito propizio di sviluppo. Ogni essere vivente si manifesta come centro e irradiazione, con una forza centripeta che gli dà unità in sé e simultaneamente un'azione verso il mondo, che trasforma l'ambiente in adattamento crescente." Appunti personali, 2006.

<sup>76</sup> Registri nella mia esperienza: "Esperienza del "senza corpo": improvvisamente non sento più il corpo, mi registro come se fossi solo energia, una sfera di energia. Sorge la reazione di timore - "e se non torno indietro?" - ma all'istante si fa presente l'intenzione compresente (per esperienze precedenti) di calmarmi, lasciare andare; e questo "galleggiare immateriale" si mantiene per qualche istante ancora... Di lì a poco, vanno riapparendo le sensazioni delle mani, dei piedi... sono tornato qui. Intuisco la possibilità di sopravvivenza di qualcosa di autonomo, al di là della sparizione del corpo. Allegria, Senso." - Appunti personali, 2006.

<sup>77</sup> Silo, Il Messaggio di Silo. Cap. XIII I Principi - Ed. Multimage, Firenze, 2017.

## 8 – Conclusioni

Stiamo attraversando, nella prima metà di questo XXI secolo, un momento estremamente paradossale della storia umana in cui una parte ancora importante della società planetaria è rimasta aggrappata, per convinzione o per inganno, al geocentrismo e alla sua arroganza accecante, ai "resti irrisolti del Cro-Magnon" e al suo comportamento visceralmente aggressivo, all'imposizione violenta in tutte le sue forme. Nel disperato tentativo di perpetuarsi di fronte alla sua irrimediabile disintegrazione, questo sistema di credenze e comportamenti primitivi occupa ancora il centro della scena sociale, contaminandola con contraddizioni, violenza, ingiustizia e distruzione.

Allo stesso tempo sorge e si sta configurando un nuovo paesaggio di "viaggiatori del profondo", del cosmo e della mente, viaggiatori che, nella loro esplorazione verso le origini dell'Universo e le fonti della vita, stanno scoprendo poco a poco la coscienza, lo sguardo interno e l'intenzionalità creatrice che lo sospinge. Viaggiatori che cominciano a trovare dentro di sé i riferimenti necessari per il cammino, l'ispirazione e la luce che li illumina, mentre cercano forme nuove di comunicazione, coesistenza e costruzione sociale, più giuste e nonviolente; viaggiatori che partono dal presupposto che la loro evoluzione, così come quella di tutta la vita sulla Terra, dipendono più che mai dalla loro decisione cosciente, dalla loro azione coerente e dalla loro capacità di amore e compassione.

Evidentemente, nella misura in cui lo sguardo si internalizza e prende coscienza di sé stesso, l'essere umano comincia a comprendere lo spazio e il tempo come configurazioni di coscienza e avanza nell'attivazione dei livelli più profondi del suo spazio interno, verso il pieno dispiegarsi della sua intenzionalità e il contatto diretto col senso che la Mente mette in ogni fenomeno della propria coscienza e della propria vita. Comincia ad accarezzare con fede la sua più alta aspirazione: l'immortalità spirituale. Intuendo che ciò è possibile non solo per alcuni individui con caratteristiche "sovrumane" o dediti con fervore ad un cammino mistico-spirituale, come è già successo nella storia, ma per tutti coloro che cercano con verità interna, con unità interna.

Così, avanzando con risoluzione, di tentativo in tentativo, questo audace e curioso viaggiatore stellare arriverà fino al suo Centro interno e luminoso, e potrà cominciare ad irradiare la luce dello spirito verso i quattro angoli dell'Universo.

Questo è, credo, l'argomento del nuovo mito sacro universale che sta nascendo. Il Mito del Messaggio di Silo con il suo sguardo interno, la sua guida del cammino interno e la sua morale interna; con l'esperienza della Forza che emana dal Profondo e dal Centro Luminoso; con il suo Cammino trascendente verso gli infiniti mondi.

E questo è, a sua volta, il nucleo centrale di quel Mito: *"Quando si parlò delle città degli dei a cui vollero giungere numerosi eroi di diversi popoli; quando si parlò di paradisi in cui dei e uomini convivevano nell'originale natura trasfigurata; quando si parlò di cadute e di diluvi, si disse una grande verità interiore. Poi i redentori portarono i loro messaggi e arrivarono a noi in doppia natura per ristabilire quella nostalgica unità perduta. Anche allora si disse una grande verità interiore.*

*Tuttavia, quando si disse tutto questo ponendolo fuori dalla mente, si errò o si mentì.*

*All'inverso, il mondo esterno, confuso con lo sguardo interno, obbliga questo a percorrere nuovi cammini.*

*Così, oggi vola verso le stelle l'eroe di quest'età. Vola attraverso regioni prima ignorate. Vola verso l'esterno del suo mondo e, senza saperlo, è spinto fino all'interno e luminoso centro.*"<sup>78</sup>

## 9 – Epilogo

Vorrei infine e a mo' di testimonianza condividere la profonda commozione sperimentata, giunto a questo punto del lavoro, e ripetere dentro di me, sentendo con una nuova profondità ogni parola, questa bellissima Orazione composta una volta dal Maestro:

*Tu, che sei la luce della Gnosi  
insegnami a vedere la tua presenza nell'Uno e nel Tutto.  
Insegnami a vedere con l'intelletto  
al di sopra della Terra  
e al di sopra degli occhi umani.*

*Tu che sei il permanente  
mostrati attraverso i miei ricordi  
attraverso le mie passioni, attraverso la mia forza che non è mia.*

*Tu che sei l'Uno e il Tutto  
sempre immoto e attivo  
mostrami il mistero di ciò che non è in te.  
Per comprendere con la Gnosi  
che sei al di sopra della luce  
e anche dell'oscurità  
in unità eterna.<sup>79</sup>*

Grazie, Silo!

oooooooo

---

<sup>79</sup> Silo. Orazione gnostica. Inedito.

## Allegato 1

### Controllo e evoluzione della coscienza

#### Appunti di conversazioni di Enrique Nassar con Silo (1997)

**Silo** - La tecnologia dell'immagine e la rete mondiale di dati si sviluppano; tutto ciò fa sì che il pianeta sia più connesso e questo faciliterà la trasmissione e la circolazione dell'informazione, ma non migliorerà la comunicazione fra le persone; nel migliore dei casi faciliterà la connessione delle loro solitudini. Una cosa è la circolazione di dati e un'altra cosa è la comunicazione; una cosa è la connessione per mezzo della tecnologia e un'altra cosa è uscire dall'isolamento. Il sistema vede il mondo come un affare, cioè, nella gente vede lavoro e consumi; tutta questa tecnologia gli serve per sottrarre risorse alla popolazione; per questo l'errore che perseguono con la realtà virtuale è quello di manipolare l'immagine alla popolazione per robotizzarli, farli lavorare di più e sottrargli risorse.

Manipolare l'immagine alla popolazione è una pretesa irrealizzabile: un esempio di questo errore è la Romania: Ceausescu credette ingenuamente che era possibile controllare la coscienza della popolazione e nel suo esercizio del potere controllò i mezzi di produzione, i mezzi di comunicazione, l'organizzazione sociale, le istituzioni formative (l'educazione); in Romania i bambini lo chiamavano "papà Ceausescu", gli adolescenti ed i giovani celebravano eventi in cui esprimevano le loro lodi a Ceausescu; le popolazioni che manifestavano piccoli disaccordi rispetto al regime venivano destrutturate, trasferite, sradicate e rieducate; cosicché Ceausescu apparentemente aveva il controllo dell'oggettività e della soggettività (della coscienza) della popolazione. Un giorno cambiò tutto e in un brevissimo lasso di tempo, Ceausescu viene destituito, fatto prigioniero, giudicato e fucilato. Le ultime foto di Ceausescu assieme a sua moglie li mostrano con espressioni di stupore per ciò che stava accadendo: i due morirono senza capire cosa stava succedendo.

L'esercizio del potere alla maniera di Ceausescu si basa sulla teoria ingenua che presume che se si monopolizzano i mezzi di produzione e si manipolano i mezzi di comunicazione (monopolio dell'immagine) la gente, che si suppone sia coscienza passiva, risponderà in modo meccanico, predeterminato e reagendo agli stimoli che le vengono inviati, pertanto si potrà sempre prevedere cosa faranno in futuro. E invece no, la coscienza umana non è passiva, la coscienza umana è attiva; questo vuol dire che se si lancia uno stimolo alla coscienza aspettando una risposta predeterminata, potrebbe risultare che quella coscienza faccia qualcosa di totalmente inaspettato, esattamente perché la coscienza è attiva e intenzionale. Siccome il sistema ha una visione limitata e piatta dell'essere umano, non impara nulla dai casi come la Romania; il sistema non capisce come funziona la coscienza umana.

#### **E. Nassar** - *La coscienza umana può essere controllata?*

**Silo** - Fin dall'epoca degli Assiri, che assassinavano migliaia di persone e facevano piramidi con i cadaveri in modo che tale dimostrazione potesse intimorire e sottomettere la popolazione, fin da quell'epoca si sa che per mezzo di metodi brutali si possono controllare i comportamenti collettivi di una popolazione. È certo che congiunturalmente i comportamenti collettivi di una popolazione possono essere sottomessi per mezzo di metodi

brutali, ma è altrettanto certo che in processo non c'è modo di controllare la coscienza umana.

La formula che prevede dimostrazioni sanguinarie a discapito di un popolo e la sua successiva sottomissione, è stata utilizzata varie volte nella storia: Franco in Spagna commise una strage di più di un milione di persone e poi poté sottomettere senza tanti problemi i comportamenti sociali del popolo spagnolo; Stalin commise enormi stragi del popolo russo e poi poté sottometterlo senza tanti problemi. In questi casi c'è sottomissione del comportamento collettivo della popolazione, perché per timore nessuno osa fare ciò che è proibito; ma non c'è controllo della coscienza, perché la gente non è d'accordo. Ciò che non è rimasto chiaro con questi regimi è che sarebbero finiti anche se i dittatori che li imponevano non fossero morti; il regime franchista sarebbe stato smantellato dalle nuove generazioni spagnole, non importa il costo di vite che avrebbe comportato. Il regime stalinista non avrebbe potuto essere eterno, come è stato dimostrato dalla caduta e dallo smantellamento dell'URSS. Se i nazisti avessero vinto la seconda guerra mondiale non sarebbero rimasti indefinitamente al potere in Germania; la cosa più probabile è che avrebbero finito per ammazzarsi fra di loro e la popolazione si sarebbe ribellata.

Un esempio del fatto che i regimi violenti non si mantengono lo possiamo vedere in Cortés, all'epoca della conquista spagnola. Quando Cortés arriva in Messico trova che l'imperatore sta sottomettendo i comportamenti collettivi della popolazione per mezzo di metodi brutali, le popolazioni indigene sono soggiogate e molto vicine alla ribellione, manca poco che insorgano contro questa imposizione. Cortés arrivò con pochi soldati, trovò questa situazione di pre-ribellione popolare e ne approfittò; appoggiandosi sui popoli sottomessi riuscì a dominare l'impero Atzeco (che era molto vicino alla sua destrutturazione). Cortés è passato alla storia come un genio militare, in realtà il suo talento fu politico, ma questo è il modo in cui gli storici vedono le cose. Così, se non fossero arrivati gli spagnoli in Messico, i popoli sottomessi si sarebbero ribellati e quella cultura avrebbe proseguito il suo processo; in quell'epoca il Perù era in guerra civile.

**EN - Perché nello sviluppo storico si producono queste deviazioni nel processo dei popoli?**

**S -** La specie umana è una specie recente, non ha molto tempo alle spalle, inoltre la sua evoluzione non va in linea retta; avanza nel suo sviluppo, sperimentando cammini, attraverso successi ed errori. Malgrado tutto ciò che è successo nella storia, l'Homo Sapiens non è scomparso dalla faccia del pianeta, è in piedi e, siamo sinceri, dai suoi albori ad oggi in qualcosa è migliorato. L'essere umano non è finito, anzi continua a trasformarsi e a trasformare la sua natura. Immaginati in futuro... gli esperimenti che può fare.

**EN - Questo chiarisce come evolve la coscienza a livello collettivo, ma cosa succede con l'evoluzione della coscienza a livello individuale?**

**S -** All'individuo succede lo stesso: avanza nel suo sviluppo sperimentando cammini, attraverso successi o errori. L'individuo può avanzare purchè non rimanga intrappolato nell'errore; se la coscienza individuale rimane bloccata in un'ansa in cui non può uscire da un sistema di contraddizione, non avanza. Nelle persone succede così: trasformano continuamente le loro difficoltà e i loro errori e avanzano o rimangono bloccate. Siccome inoltre la vita umana è breve, non possono permettersi il lusso di stare fermi per molto tempo nei problemi, l'essere umano deve morire avanzando; rispetto al fatto che si crede che la coscienza individuale è fatta in un certo modo, che può morire e finire tutto, non sembra che

ci sia la necessità di credere una cosa simile. Oggi arriva l'Essere Umano. Sta già apparendo l'Essere Umano.

**EN - Che vuoi dire con: "oggi arriva l'Essere Umano?"**

**S** - Negli ultimi secoli la visione positivista ha ridotto l'Essere Umano ad un organismo, ad un animale razionale, a qualcosa che nasce, cresce, si forma, lavora, si riproduce, si ammala e muore. Tu vai in ufficio e ti siedi di fianco al tuo collega di lavoro; cosa senti dell'altro? Senti che è nato, che è cresciuto, si è formato, sta lavorando con te, ha figli (si è riprodotto), è malato o si può ammalare e può morire o necessariamente morirà. Quello che senti è la visione che il sistema ha dell'Essere Umano: è un organismo che nasce, cresce, si forma, si riproduce, lavora, si ammala e muore.

Il reale Essere Umano, quello che va verso l'infinito, quello che scopre e manipola l'atomo, quello che trasforma l'universo in bit, quello che decodifica e può manipolare a suo piacimento il codice genetico e con questo trasformerà ancora di più la sua natura; quello che quando gli si dice che la tecnica genera disoccupazione è disposto a ristrutturare l'organizzazione sociale per liberare l'uomo dal lavoro e permettere che la tecnologia prosegua il suo sviluppo; quello che si ribella per il solo fatto di essere considerato un animale razionale che nasce, cresce, si riproduce, si forma, lavora, si ammala e muore; quello che guarda il suo corpo e lo considera un'anticaglia primitiva per lo sviluppo della sua coscienza; quello che si ribella di fronte alla morte; quell'essere umano che non è ancora definito dalla filosofia, né dalla psicologia, né dalle scienze sociali ...quell'Essere Umano, il reale Essere Umano, quello, sta già apparendo. Quell'Essere Umano commetterà errori? È ovvio che commetterà errori, non potrebbe essere altrimenti, questo processo non si fermerà in nessun modo. Che le forze antiumaniste provino a frenare questi processi ...questi processi si faranno strada! La coscienza umana si libererà da molti dei vincoli che oggi la limitano: il lavoro, le limitazioni del corpo...

**EN - Cosa può succedere nei prossimi anni?**

**S** - I sistemi creano il substrato di credenze di base alle quali aderisce il cittadino medio; a partire da questo substrato di credenze di base il cittadino medio pensa e fa scienza, politica, cultura, economia. Un sistema primitivo (come quello esistente) può soltanto generare un campo di credenze primitive alle quali far aderire il cittadino. Per esempio il neo-liberalismo è una produzione che parte da quel substrato primitivo. L'analisi dei fenomeni attuali è basata su una metodologia propria di quel substrato, cioè: tutto molto ridotto, molto primitivo, molto limitante...

Il neo-liberalismo cadrà (è difficile da vedere con gli strumenti di analisi propri del substrato di credenze di base) e per noi il problema non è che cada ma è tutta la perturbazione sociale che può generare il collasso del sistema finanziario; immagina che si blocchi il sistema di produzione e di distribuzione di alimenti, che si blocchino i servizi pubblici, milioni di persone nelle città che cercano di uscirne, gli straripamenti psicosociali di diverso tipo che potrebbero verificarsi. Un collasso del sistema senza qualcosa che lo sostituisca non servirebbe a nulla. A noi non solo interessa la caduta del sistema, ma anche la sua sostituzione.

**EN - Per evitare un collasso senza via d'uscita abbiamo bisogno di prendere il potere?**

**S** - Questa è un'opzione che per noi non è molto interessante. Per noi l'opzione interessante è che cambi la gente.

**EN** - *Che vuol dire che cambi la gente?*

**S** - Ti ricordi "Il Leone Alato"?

"- Proprio così, signor Ho. Proprio così. Nessuno su questa Terra potrà incoraggiare un progetto così costoso sino a che un solo essere umano rimarrà al di sotto - e questo mi sembra mostruoso - dei livelli di vita di cui tutti godiamo.

- Ma mi dica, in quale momento tutto è cominciato a cambiare?... Quando ci siamo resi conto che esistevamo e che, quindi, esistevano anche gli altri? Adesso so che esisto, che sciocchezza! Non è vero, signora Walker?

- Non è affatto una sciocchezza. Io esisto perché lei esiste e viceversa. Questa è la realtà, tutto il resto è una sciocchezza. Credo che i ragazzi di... come si chiamava? Qualcosa di simile a "L'Intelligenza Lenta"?

- Il Comitato per la Difesa del Sistema Nervoso Debole. Nessuno li ricorda, per questo ho dedicato loro dei versi.

- Sì, sì. Bene, i ragazzi si sono dati da fare per mettere le cose in chiaro. In verità non so come abbiano fatto ma lo hanno fatto. Altrimenti ci saremmo trasformati in formiche... (...)

- E' così, è così. Tutta l'organizzazione sociale, se possiamo chiamarla così, sta crollando. In così poco tempo si è completamente sfaldata... (...)

- Su, avanti, signora Walker. Stiamo vivendo in un mondo nuovo ed ancora facciamo fatica a trovare modi più aperti di comunicazione.

- Mi leggerebbe le sue poesie? Immagino che siano inefficienti, arbitrarie e, soprattutto, confortanti.

- Proprio così, signora Walker. Sono inefficienti e confortanti. Gliel leggerò, quando lei vorrà. Le auguro una bellissima giornata."

Le persone cambiano se cambia il loro apparato di credenze di base. Vediamo un esempio di come si è mantenuta per secoli una credenza dell'apparato di credenze di base. Ricordati del geocentrismo, la Terra era il centro dell'universo e quella era un'epoca in cui tutti erano d'accordo che era così. Così si credeva e così si viveva.

Col trascorrere del tempo tutto questo si è modificato: per prima cosa si dice che il sole è il centro dell'universo, poi si chiarisce e si dice che il sistema solare è uno dei tanti di un sistema maggiore chiamato galassia, più avanti si spiega di più e si dice che questa galassia fa parte di un sistema di galassie e che a sua volta questo sistema di galassie è uno fra i tanti dell'universo; ultimamente si spiega che ci sono vari universi. Tutto questo fa sì che le idee cambino; oggi a nessuno verrebbe in mente di dire che siamo il centro dell'universo, ma facciamo attenzione a come parliamo, diciamo: "il sole sorge", "il sole cala"... come se fossimo al centro dell'universo.

E non è tutto. Oggi, dopo le ricerche che parlano di sistemi solari, galassie, ammassi di galassie, universi e diversi universi; oggi, nonostante l'evidenza dell'immensità dell'universo, sosteniamo tre cose: la vita sulla Terra è l'unica vita che c'è nell'universo, la vita sulla Terra è l'unica forma di intelligenza che c'è nell'universo e l'*homo sapiens* è l'unica forma di vita umana; sosteniamo di essere l'unica forma di vita, di vita intelligente e di vita umana. Ci crediamo unici, tutto l'universo è per noi, siamo il centro dell'universo, cioè,

continuiamo ad essere geocentrici. È una credenza dell'apparato di credenze di base che non abbiamo ancora modificato.

Quello che stiamo osservando oggi è che l'essere umano vuole rompere questa credenza di base. Lo si osserva negli sforzi della scienza e della tecnologia, nei suoi studi sulle altre stelle e nella sua ricerca di altre forme di esistenza extraterrestre. Lo si osserva nel desiderio della gente che ci sia vita extraterrestre; è tale il desiderio della gente che ci sono illusioni collettive di avvistamenti di ufo ed è un tema generalizzato. La gente sta facendo così tanta pressione affinché ci sia intelligenza extraterrestre che ciò sta per succedere. L'*homo sapiens* sta facendo pressione per aprire il suo universo, per andare più in là del suo apparato di credenze di base. In questa ricerca l'essere umano scoprirà la coscienza.

**EN** - *Che vuoi dire quando dici: "l'Essere Umano scoprirà la coscienza"?*

**S** - Fin da Cartesio la coscienza è stata definita come una cosa, come qualcosa con una sua estensione. Da allora la coscienza è considerata come un caso fra i tanti della materia in evoluzione, come un viscere che può essere manipolato per mezzo di farmaci e stimoli elettrici. La coscienza non è un organismo passivo reattivo, è molto di più: è una struttura evolutiva intenzionale. La dinamica reale della coscienza è trasformarsi, trasformare il corpo e trasformare il mondo.

Ciò che attraverso la ricerca astronomica man mano si scoprirà, è che il mondo non si muove meccanicamente come lo hanno voluto spiegare attraverso la teoria del Big-Bang, dell'urto meccanico casuale che diviene poi, per effetto del caso, il processo evolutivo che conosciamo ma si scoprirà che ci sono universi che si agglutinano e si muovono secondo una direzione che non è meccanica ma intenzionale; cioè l'universo nel suo sviluppo ha un senso. Evidenziare che ci sono altre forme di vita intelligente nell'universo, cioè che non siamo unici; comprendere che la coscienza non è qualcosa di meccanico e reattivo ma una struttura evolutiva intenzionale; essere sul punto di accettare che il corpo umano è un'anticaglia primitiva che non corrisponde nel suo sviluppo alla velocità di evoluzione della coscienza e disporre della conoscenza e della tecnologia per modificarlo; essere vicini alla liberazione dell'uomo dalla schiavitù del lavoro... tutti questi sono segnali chiari che l'Essere Umano sta cercando di liberarsi dal suo apparato di credenze di base.

Nella misura in cui tutte queste cose si faranno evidenti, l'apparato di credenze di base si destrutturerà: [diverrà chiaro] che c'è un'intenzione nell'universo, che ci sono altre forme di vita intelligente, che la coscienza individuale è evolutiva intenzionale, che il corpo è un'anticaglia primitiva suscettibile di modificazioni, che ciò che conviene è smettere di lavorare e lasciare che siano le macchine a farlo. L'Essere Umano non sente sé stesso secondo le sue idee, sente sé stesso secondo le sue credenze. Con la destrutturazione dell'apparato di credenze di base dell'essere umano si incrinerà la sua immagine del mondo e con ciò si aprirà tutto un nuovo sistema di possibilità di sviluppo per la coscienza.

Dopo gli ultimi cinquant'anni di paralisi, la scienza ed il pensiero stanno nuovamente cercando di farsi strada. L'essere Umano è sul punto di trasformarsi non solo tecnicamente ma anche nella sua coscienza. Tutto si muove in struttura. Immagina il futuro: una super civiltà umana, un mondo dove tutti gli esseri umani saranno d'accordo sulle premesse di base ed ognuno sarà una diversità; non stiamo parlando di diversità di culture, stiamo parlando di diversità di persone, cioè: ogni persona è un mondo. La normalità dell'evoluzione è la molteplicità, la diversità. Sebbene l'evoluzione della coscienza segua una direzione, ci possono essere migliaia di cammini in quella direzione.

Gli esseri umani del futuro, per capire i comportamenti dell'Essere Umano di adesso,

dovranno studiare a fondo l'apparato di credenze di base di quest'epoca; allora non diranno che sbagliava i suoi ragionamenti ma che percepiva, analizzava, ragionava, prediceva, progettava e decideva a partire da un sistema molto primitivo di ragionamento generato da un campo di credenze molto povero.

Il pensiero di questa epoca, dalla prospettiva degli umani del futuro, risulterà essere un pensiero primitivo incolonnato su una linea mentale molto stretta, da cui non erano visibili certi fenomeni, non era possibile fare certe relazioni, non si potevano predire certe conseguenze. Si dirà che questa assurda improvvisazione nelle decisioni, nelle analisi e nelle previsioni corrispondeva ad un comportamento mentale nichilista a partire dal quale era impossibile costruire qualcosa e la cui risorsa fondamentale per agire era l'imposizione brutale di tipo fisico, economico, ... si spiegherà che questi erano i resti del Cro-Magnon che ancora rimanevano irrisolti. Oggi il potere è in mano ad una banda di primitivi, ignoranti ed irresponsabili, molto rozzi. L'agire stupido di questi primitivi sta creando errori molto gravi nella costruzione sociale del mondo, i quali stanno creando un campo di catastrofe. Questa catastrofe potrebbe succedere e ciò ritarderebbe il processo di sviluppo umano.

Siccome la coscienza umana è intenzionale, le visioni apocalittiche di entropie, collassi, catastrofi (visione nichilista) non sono inesorabili.

L'Essere Umano del futuro non vorrà guadagnare e possedere cose; vorrà sentire, creare, costruire, imparare senza limiti. Non vorrà possedere, avere, controllare; quell'umano comprenderà che ci sono milioni di forme per sviluppare l'emozione ed il pensiero, che c'è una diversità inimmaginabile di forme di sentire e di pensare. Adesso la visione dell'Essere Umano è molto comportamentale e ridotta, ma in futuro TUTTO ANDRÀ BENE, TUTTO ANDRÀ DOVE DEVE ANDARE.

18 Aprile 1997

## Allegato 2

### Estratto del libro “Galileo Galilei” di Bertold Brecht<sup>80</sup>

*Capitolo 8*

*Un colloquio.*

*Galileo lesse il verdetto*

*e un monacello venne a trovarlo.*

*Era figlio di poveri contadini,*

*voleva sapere come acquistare il sapere,*

*voleva saperlo, voleva saperlo.*

Palazzo dell'ambasciata fiorentina a Roma.

Galileo sta parlando con frate Fulgenzio.

GALILEO                    Parlate pure: il vostro abito vi dà diritto di dire tutto quel che volete.

FULGENZIO                Ho studiato matematica, signor Galilei.

GALILEO                    Questo può tornarci utile, se vi induce ad ammettere che due e due possono anche fare quattro.

FULGENZIO                Signor Galilei, non ho chiuso occhio da tre notti per tentar di conciliare il decreto, che ho letto, con le lune di Giove, che ho viste. Stamattina ho deciso di dire la messa e poi di venirvi a trovare.

GALILEO                    Per dirmi che le lune di Giove non esistono?

FULGENZIO                No. Sono riuscito a convincermi che il decreto è stato saggio. È servito a rivelarmi quanto possa essere rischiosa per l'umanità un'indagine libera da ogni freno: tanto, che ho preso la decisione di abbandonare l'astronomia. Ma ho pure sentito il bisogno di esporvi alcuni motivi che possono spingere anche un astronomo, quale ero io, a interrompere lo studio delle scienze esatte.

GALILEO                    So benissimo quali sono questi motivi.

FULGENZIO                Capisco la vostra amarezza. Alludete a certi poteri straordinari di cui dispone la Chiesa.

GALILEO                    Chiamateli pure strumenti di tortura.

FULGENZIO                Ma non si tratta solo di questo. Permettete che vi parli di me? Sono cresciuto in campagna, figlio di genitori contadini: gente semplice, che sa tutto della coltivazione dell'ulivo, ma del resto ben poco istruita. Quando osservo le fasi di Venere, ho sempre loro dinanzi agli occhi. Li vedo seduti, insieme a mia sorella, sulla pietra del focolare, mentre consumano il loro magro pasto. Sopra le loro teste stanno le travi del soffitto, annerite dal fumo dei secoli, e le loro mani spossate dal lavoro reggono un coltelluccio. Certo, non vivono bene; ma nella loro miseria esiste una sorta di ordine riposto, una serie

---

<sup>80</sup> Brecht Bertold, Galileo Galilei. Edizioni Einaudi, Torino, 1997.

di scadenze: il pavimento della casa da lavare, le stagioni che variano nell'uliveto, le decime da pagare... Le sventure piovono loro addosso con regolarità, quasi seguendo un ciclo. La schiena di mio padre non s'è incurvata tutta in una volta, ma un poco più ogni primavera, lavorando nell'uliveto: allo stesso modo che i parti, succedendosi a intervalli sempre uguali, sempre più facevano di mia madre una creatura senza sesso. Dove traggono la forza necessaria per la loro faticosa esistenza? Per salire i sentieri petrosi con le gerle colme sul dorso, per far figli, per mangiare perfino? Dal senso di continuità, di necessità, che infonde in loro lo spettacolo degli alberi che rinverdiscono ogni anno, la vista del campicello e della chiesetta, la spiegazione del Vangelo che ascoltano la domenica. Si son sentiti dire e ripetere che l'occhio di Dio è su di loro, indagatore e quasi ansioso; che intorno a loro è stato costruito il grande teatro del mondo perché vi facciano buona prova recitando ciascuno la grande o piccola parte che gli è assegnata... Come la prenderebbero ora, se andassi a dirgli che vivono su un frammento di roccia che rotola ininterrottamente attraverso lo spazio vuoto e gira intorno a un astro, uno fra tanti, e neppure molto importante? Che scopo avrebbe tutta la loro pazienza, la loro sopportazione di tanta infelicità? Quella Sacra Scrittura, che tutto spiega e di tutto mostra la necessità: il sudore, la pazienza, la fame, l'oppressione, a che potrebbe ancora servire se scoprissero che è piena di errori? No: vedo i loro sguardi velarsi di sgomento, e il coltelluccio cadere sulla pietra del focolare; vedo come si sentono traditi, ingannati. Dunque, dicono, non c'è nessun occhio sopra di noi? Siamo noi che dobbiamo provvedere a noi stessi, ignoranti, vecchi, logori come siamo? Non ci è stata assegnata altra parte che di vivere così, da miserabili abitanti di un minuscolo astro, privo di ogni autonomia e niente affatto al centro di tutte le cose? Dunque, la nostra miseria non ha alcun senso, la fame non è una prova di forza, è semplicemente non aver mangiato! E la fatica è piegar la schiena e trascinar pesi, non un merito! Così direbbero; ed ecco perché nel decreto del Sant'Uffizio ho scorto una nobile misericordia materna, una grande bontà d'animo.

**GALILEO** Bontà d'animo! Forse intendete dire che, dal momento che non c'è più niente, che tutto il vino è bevuto e che le loro labbra sono secche, non gli resta che baciare la tonaca! Ma perché non c'è più niente? Perché mai l'ordine che regna in questo paese è l'ordine che esiste in un magazzino vuoto? Perché non v'è altra necessità che quella di lavorare fino a crepare? In mezzo a vigneti carichi di grappoli, ai campi folti di grano! Sono i vostri parenti contadini quelli che pagano le guerre scatenate dal vicario del pio Gesù in Spagna e in Germania! Perché Gesù ha posto la terra al centro dell'universo? Ma perché la cattedra di Pietro possa essere il centro della terra! È solo di questo che si tratta. Avete ragione voi: non si tratta dei pianeti, ma dei contadini dell'Agro Romano. E non venite a parlarvi dell'alone di bellezza che emana dalla vecchiaia! Sapete come si sviluppa la perla nell'ostrica? Un corpo estraneo insopportabile, per esempio un granello di sabbia, penetra dentro al guscio, e l'ostrica, per seppellire quel granello, secerne calce; e in questo processo rischia la morte. Allora, dico io, al diavolo la perla, purché l'ostrica resti sana! Le virtù non sono appannaggio unicamente della miseria, caro mio. Se i vostri genitori vivessero prosperi e felici, potrebbero sviluppare le virtù della prosperità e della felicità. Oggi, invece, i campi esausti producono coteste virtù di esaurimento, ed io le rifiuto. Amico, le mie nuove pompe idrauliche potrebbero operare miracoli ben maggiori di tutto quel grottesco affaccendarsi oltre l'umana capacità... Crescete e moltiplicatevi! perché le guerre spopolano i territori e i nostri campi sono sterili. Bisogna dunque proprio mentire alla tua gente?

**FULGENZIO** (*con grande agitazione*) Dobbiamo tacere per il più nobile dei motivi: la pace spirituale dei diseredati!

**GALILEO** Vuoi che ti mostri una pendola del Cellini? Me l'ha portata stamane il cocchiere del cardinale Bellarmino. Caro mio, come contentino per non turbare la pace spirituale dei tuoi genitori, le autorità mi offrono la mia porzione del vino che hanno vendemmiato dal sudore dei loro volti, i quali, come tu ben sai, sono fatti a immagine e somiglianza di Dio. Se mi adattassi a tacere, potrei anche ricavarne qualche utilità: vita

facile, niente persecuzioni e via dicendo.

FULGENZIO            Signor Galilei, io sono un ecclesiastico.

GALILEO                Sei anche un fisico. E che le fasi di Venere esistono, lo vedi. Guarda! (*Indica oltre la finestra*) Vedi là il piccolo Priapo, alla fonte vicino al lauro? Il dio degli orti, degli uccelli e dei ladri, l'osceno idolo contadino, vecchio di duemil'anni ? Ha detto meno bugie di loro! Va bene, non ne parliamo, anch'io sono un figlio della Chiesa. Ma non avete mai letto l'ottava satira di Orazio? Proprio in questi giorni me la sto rileggendo, per ritrovare un po' d'equilibrio. (*Afferra un libriccino*) Sentite come fa parlare una statuetta di Priapo che si trovava negli orti Esquilini. Comincia così:

*Ero un ceppo di fico, un legno poco servibile quando il mio falegname,  
incerto se fare di me Priapo od uno sgabello, finì col scegliere il dio...*

Credete che Orazio, se per esempio gli avessero imposto di non parlare di uno sgabello, ma di mettere nella poesia un tavolo, lo avrebbe tollerato? Messere, il pretendere che, nel mio quadro dell'universo, Venere debba essere senza fasi, è recare offesa al mio senso estetico! Come possiamo scoprire le macchine che regolano il corso dei fiumi, se ci si fa divieto di studiare la più grande macchina che sta innanzi ai nostri occhi, quella del firmamento! E la somma degli angoli di un triangolo non può variare a seconda degli interessi della Curia. E non posso calcolare le traiettorie dei corpi volanti in maniera da spiegare anche i voli delle streghe sui manici di scopa!

FULGENZIO            Ma non credete che la verità — se verità è — si farà strada anche senza di noi?

GALILEO                No, no, no! La verità riesce ad imporsi solo nella misura in cui noi la imponiamo; la vittoria della ragione non può essere che la vittoria di coloro che ragionano. Tu parli dei contadini dell'Agro come se fossero il muschio che alligna sulle loro capanne! A chi mai può passare per la mente che ciò che *a loro* interessa, non vada d'accordo con la somma degli angoli di un triangolo? Certo che, se non si agitano, se non imparano a pensare, poco può aiutarli anche il più efficace sistema d'irrigazione. Per tutti i diavoli, vedo bene che sono ricchi di divina pazienza; ma la loro divina furia, dov'è?

FULGENZIO            Sono stanchi.

GALILEO                (*gettandogli un fascio di manoscritti*) Sei o non sei un fisico, figlio mio ? Qui sta scritto com'è che negli oceani avvengono le alte e le basse maree. Non lo puoi leggere, hai capito? To', e invece lo leggi? Sei un fisico, allora? (*Frate Fulgenzio è sprofondato nella lettura*). Il frutto dell'albero della conoscenza! Ecco, lo azzanna subito. Sarà dannato in eterno, ma non può far a meno di azzannarlo, sciagurato ghiottone! A volte penso che mi lascerei rinchiudere in una prigione dieci tese sotterra, dove non penetrasse un filo di luce, purché in cambio potessi scoprire di che cosa la luce è fatta. E il peggio è che, tutto quello che scopro, devo gridarlo intorno: come un amante, come un ubriaco, come un traditore. È un vizio maledetto, mi trascinerà alla rovina. Quanto potrò resistere a parlare solo coi muri? Questo è il problema.

FULGENZIO            (*indicando un passo del manoscritto*) C'è una frase che non capisco.

GALILEO                Te la spiegherò. Te la spiegherò.

## Allegato 3

### IL VOLO DELLO SPIRITO

#### Racconto

Un raggio laser azzurro attraversa verticalmente la stanza in penombra. La soave luce si espande lentamente in tutte le direzioni e subito riempie tutto il luogo.

Improvvisamente il suono di un violino irrompe e si sparge in tutti gli angoli dello spazio di rappresentazione. Al centro appare un giovane dal portamento atletico. La melodia del balletto di Tchaikovsky prende tutto, incluso il cuore di Dima.

Uno scintillio di luce. Il ballerino vestito di nero in posizione d'attesa apre gli occhi, nello stesso istante in cui entra in scena una giovane vestita di bianco. Danzando al ritmo della musica, si avvicina a poco a poco al suo compagno.

Con un preciso movimento delle palpebre Dima aumenta il volume del suono quadrifonico. E' il momento ideale per immergersi totalmente in questa melodia celestiale, e la nuova generazione di nano auricolari dimostra appieno le sue virtù.

Due olografie: i giovani Nuréyev e Plisétskaya, si incontrano nel centro preciso della scena e, intrecciandosi tra loro, cominciano a ruotare sempre più rapidamente... fino a che i due si fondono in uno.

"Due che si trasformano in uno...". riflette Dima.

"Due principi in uno. Tutto nell'Uno!", comprese con tutto il suo essere.

Quindi la scena si trasforma. Sorge un tunnel... un lungo tunnel... In fondo, una luce brillante. A Dima sembra di volare verso la luce a velocità crescente. O è il centro luminoso che si avvicina?... Non si capisce, e neppure importa. L'istante successivo la sua coscienza esplode in luce.

Silenzio.

Illuminazione, ispirazione. Improvvisamente, tutto si fa chiaro: la risposta alla domanda di ieri sugli "integrali curvilinei" e le misteriose parole di suo fratello sul senso della vita; compresa la struttura stessa dell'universo... tutto appare così evidentemente chiaro!

Un istante dopo sente con certezza la presenza dei suoi genitori, molto vicina; sebbene in questo momento, fisicamente, dovrebbero essere in prossimità della galassia NGC 3621.

L'ondata di allegria non si fa attendere.

Dima, in silenzio ringrazia nel suo cuore per quella luce, per quella felicità, per quella comprensione. Con soavi movimenti della mano destra ferma il riproduttore olografico e accende la luce nella stanza.

Sente la sua coscienza completamente sveglia. Una nuova domanda sorge nella sua testa: come e quando è cominciato tutto questo? Come e quando l'essere umano ha aperto la porta che lo ha portato verso l'ispirazione profonda, verso nuove, illimitate possibilità della mente?

Con la mano sinistra collega il biocomputer. Lo schermo, sospeso a mezz'aria, gli ricorda il luogo e il tempo della sua esistenza terrestre: San Pietroburgo, 12 aprile 2061. In un angolo dello schermo la notizia del giorno: "Oggi: Giorno della Cosmonautica. Si celebra il 100° anniversario del primo volo spaziale di Yuri Gagarin". Per qualche ragione, Dima intuisce

che questo avvenimento ha una certa relazione con le sue nuove inquietudini. In ogni modo, vuole comprendere a fondo, conoscere il cammino percorso dall'uomo per giungere a questa scoperta. Sicuramente, è necessario viaggiare all'indietro nel passato per svelare i momenti chiave di questo processo.

Dima si mette i neuroauricolari, collegati wireless al biocomputer. In pochi secondi si ritrova già in un altro spazio, simile alla cabina di una nave di settima generazione. Di fronte ai suoi occhi galleggia uno schermo piatto, trasparente, dove è necessario inserire alcuni dati...

"Ma cosa mettere esattamente? Come formulare la domanda? - pensa Dima, e subito dopo si decide – Proviamo!".

*Direzione di avanzamento:* Passato.

*Intervallo:* 100 anni.

*Campo:* Scienza.

*Area d'interesse:* Scoperte fondamentali.

*Domanda:* quando e come si sono aperti nuovi orizzonti nell'esplorazione delle profondità della mente umana?

"Avanti!", dice a se stesso.

Dopo un paio di secondi il biocomputer si ferma su: 2011 – Russia – Progetto 'Marte 500'. Cosmonauti russi "atterrano" su Marte...

"Eh, no! E' soltanto un modulo di prova, – si dice Dima – ma comunque...

Mentre immagini, mappe, cifre, appaiono e scompaiono nello spazio tridimensionale, la voce di uno speaker racconta: "L'esperienza di sopravvivenza protratta in uno spazio chiuso – per alcuni aspetti simile ad una camera di soppressione sensoriale – ha permesso di svelare un certo fenomeno, ignorato fino a quel momento dalla scienza".

"Cosmonauti russi, insieme a cinesi e di altre nazionalità, si sono riuniti nel modulo sperimentale costruito in un centro scientifico nei dintorni di Mosca, nel quale sono state riprodotte tutte le condizioni che essi avrebbero sperimentato in un vero volo fino a Marte. La durata dell'esperimento: 520 giorni".

"Tutto si è andato sviluppando secondo il piano, finché i cosmonauti hanno cominciato a sperimentare stati mentali del tutto inusuali, sensazioni straordinarie di ispirazione, che hanno condotto medici e ricercatori, che erano parte del team, a creare una nuova categoria di studio: lo spostamento mentale dell'essere umano verso altri spazi e tempi. Si aprì un dossier dal titolo: "Entrata nel Profondo". Il ritorno dei cosmonauti alle coordinate spazio temporali abituali era sempre accompagnato da nuovi stati di coscienza".

Il fenomeno è stato studiato minuziosamente. Gli esperimenti sono continuati anche dopo la fine del progetto "Marte-500". Nella monografia, pubblicata dall'Accademia delle Scienze di Russia, su riviste specializzate, si legge: "L'entrata al profondo della coscienza e agli stati conseguenti di ispirazione, si verificano nei soggetti della sperimentazione se si danno certe condizioni di diminuzione della stimolazione sensoriale e attraverso la realizzazione di esercizi mentali tipo "viaggi immaginari", verso un determinato punto dell'Universo, simile ad un centro luminoso. In detto "spazio di rappresentazione" l'immagine di un lungo tunnel, con in fondo una luce brillante, risulta comune a tutti i soggetti sottoposti alla sperimentazione, proprio un attimo prima di passare ad un'altra dimensione mentale, chiamata "il Profondo", e perdere ogni riferimento spazio-temporale. In tutti i casi, il ritorno allo stato abituale di veglia si produce invariabilmente dopo un intervallo non molto lungo di tempo, abitualmente tra 1 e 5 minuti terrestri, ed è accompagnato da sensazioni straordinarie di calma, di allegria e di comprensione totale.

“Comprendo - pensò Dima – fuori e dentro sono parti di un tutto, di uno stesso spazio di rappresentazione; guarda come è stato scoperto che un viaggio mentale verso il Cosmo è, allo stesso tempo, un’entrata nel profondo della coscienza”. “E’ chiaro. Andiamo avanti!”, si disse, e con un altro soave movimento della mano riprese la ricerca nel biocomputer.

Dopo alcune fermate non soddisfacenti, Dima arrivò al punto temporale che la sua intuizione gli aveva insinuato sin dal principio della ricerca: 12 aprile 1961 – Russia , URSS. Prima uscita nel Cosmo di un essere umano: volo di Yuri Gagarin a bordo della nave “Vostok-1”.

Gagarin nel cosmodromo di Baikonur, avvolto nella sua tuta spaziale, parla al pianeta:

*“Cari amici, conosciuti e a me sconosciuti, concittadini e persone di tutti i paesi e continenti! Tra pochi minuti una potente astronave mi porterà nelle distanti distese dello spazio. Cosa posso dirvi in questi ultimi minuti prima del lancio? Tutta la mia vita sembra essere condensata in un momento meraviglioso. Tutto ciò che ho sperimentato e fatto finora è stato in preparazione di questo momento... Non è necessario parlare di cosa ho provato quando mi è stato proposto di fare questo volo, il primo nella storia. E’ una grande felicità essere il primo ad entrare nel cosmo, affrontare faccia faccia, in un duello senza precedenti, la natura”.*

Il team di lancio, che ha preparato il razzo e la capsula per questo volo, è riunito di fronte alla rampa. Yuri Gagarin insieme a German Titov scendono dall’autobus e si congedano con un bacio. Yuri bacia anche altri compagni-cosmonauti che lo hanno accompagnato fin qui; alla fine informa il capo della commissione statale di essere pronto al volo. Tutti sono nervosi, è il primo volo verso l’ignoto...

A bordo dell’astronave. Contatto radio col centro di comando.

*Cosmonauta Gagarin:* Conto: 1...2...3...4...5...6...7...8...9...10 Come mi ricevete? Passo.

*Capo Progettista Koroliov:* “Cedro”, “Cedro” qui “Aurora-1”. Ti riceviamo in modo eccellente. Continua con il lavoro.

.....

*Koroliov:* “Cedro”, qui “Aurora-1”. Durante il decollo puoi anche non rispondere. Rispondi quando ti sembrerà opportuno, intanto ti trasmetterò via via tutti i dati.

*Gagarin:* “Aurora-1” qui “Cedro” ricevuto.

*Koroliov:* Chiave su accensione.

*Gagarin:* Ricevuto.

*Koroliov:* Da parte nostra tutto normale, le valvole di drenaggio si sono chiuse.

*Gagarin:* Da parte mia tutto normale. Mi sento bene. Di buon umore. Pronto per il decollo. Passo.

*Si sente il respiro di Gagarin*

*Koroliov:* “Cedro”, qui “Aurora-1”. Si è sganciato il collegamento ombelicale. Tutto normale.

*Gagarin:* Ricevuto, l’ho sentito. Passo. Sento il lavorio delle valvole.

*Koroliov:* Ricevuto. Bene.

*Pausa di 20 secondi circa*

*Koroliov:* Inizio accensione, “Cedro”, qui “Aurora-1”.

*Gagarin:* Ricevuto, inizio accensione.

*Koroliov:* Fase preliminare.

*Gagarin:* Ricevuto

*Koroliov:* Intermedia

*Gagarin:* Ricevuto

*Koroliov:* Massima spinta

*Gagarin:* Ci siamo!

.....

*Koroliov:* “Cedro”, qui “Aurora”, come ti senti? Qui “Aurora”. Passo.

*Gagarin:* “Aurora”, qui “Cedro”. Mi sento benissimo. Il volo continua. Aumenta un po’ il sovraccarico. Vibrazioni. Lo sopporto bene. Mi sento benissimo. L’umore è buono. Dall’oblò “Vzor” vedo la Terra. Riesco a distinguere i rilievi del terreno, i boschi. Mi sento benissimo. Come vanno laggiù le cose? Passo.

*Koroliov:* “Cedro”, “Cedro”, qui “Aurora”. Bravo! Va tutto benissimo. Qui “Aurora”. Passo.

*Gagarin:* “Aurora”, qui “Cedro”. Vedo le nuvole sopra la Terra, piccole, arricciate. E le loro ombre. Bello, una meraviglia. Come mi sentite? Passo.

*Koroliov:* “Cedro” qui “Aurora”. Ti sentiamo molto bene. Continua il volo.

.....

*Gagarin:* “Primavera”, qui “Cedro”. E’ avvenuta la separazione del razzo principale alle ore 9, 18 minuti e 7 secondi, come previsto. Mi sento bene. Si è collegato lo Spusk-1. L’indice magnetico BKRF si muove verso la seconda posizione. Tutte le ignizioni BKRF, accese. Mi sento bene, il morale è alto.

Parametri della cabina: pressione 1, umidità 65%, temperatura 20°, la pressione nell’abitacolo è 1. Nel sistema manuale: 155; nel primo automatico: 155; nel secondo automatico: 157. La sensazione di mancanza di peso si sopporta bene, è gradevole. Continuo il volo in orbita. Mi ricevetevi? Passo.

.....

*Gagarin:* “Primavera”, “Primavera”, qui “Cedro”. Come mi sentite? Passo, “Primavera”, qui “Cedro”. Non vi sento. Mi sentite? Passo.

*Rumore. Pausa di 5 secondi*

*Gagarin:* La sensazione di mancanza di peso è interessante. Tutto galleggia. (Contento) Tutto galleggia! Una bellezza. Molto interessante...

.....

*Gagarin:* Attenzione, vedo l’orizzonte della Terra. Una aureola molto bella. Dapprima un arcobaleno parte dalla superficie stessa della Terra, e più in basso questo stesso arcobaleno finisce. Molto bello, ormai è passato attraverso l’oblò destro. Si vedono le stelle attraverso il “Vzor”... come passano le stelle. Uno spettacolo meraviglioso. Il volo continua nell’ombra della Terra. Nell’oblò destro vedo ora una stellina, che si muove da sinistra a destra. La stellina se ne va, se ne va, se ne va...

.....

Dopo un volo di 108 minuti, ormai rientrato a Terra, Yuri Gagarin condivide le sue impressioni:

“La prima cosa inattesa che ho scoperto – e avevo volato fino a quel momento con aerei a grande altezza – è che dal Cosmo, da una tale distanza, si può vedere tutto e con dettaglio della superficie della Terra. Ho visto molto bene i fiumi, i laghi, la linea costiera degli oceani,

le isole, i grandi boschi. La cosa più straordinaria, certo, era il cielo nero con le stelle e il sole molto brillante. La luminosità era tale che è stato necessario chiudere le tendine dell'occhio di bue, perché dava fastidio agli occhi e accecava letteralmente. Mi ha sorpreso l'aureola della Terra, una striscia celeste, molto fine e delicata, che copriva come un velo la nostra Terra all'orizzonte. L'enorme sfera della Terra occupa tutto lo spazio, se si guarda attraverso l'occhio di bue, da un estremo all'altro. Letteralmente gli occhi non riescono a cogliere completamente la sfera terrestre."

"Chiaro! - comprese definitivamente Dima – l'uscita nel Cosmo permise all'uomo di ottenere una prospettiva completamente nuova sul suo mondo, un nuovo sguardo, un salto senza precedenti in un'altra dimensione della sua esistenza. Non solo perché vedendo la Terra a distanza, comprese che la sua casa era una e unica, senza frontiere che separano la gente, ma vide anche una fragile sfera, che galleggia, che naviga per lo spazio cosmico, dove le categorie terrestri di "sopra e sotto", "soffitto e pavimento" acquisiscono un significato completamente diverso. Un'illimitata libertà di movimento, in tutte le direzioni possibili, divenne realtà per l'essere umano.

Così la prima uscita nel cosmo fu per l'umanità, allo stesso tempo, un enorme passo avanti nel processo di liberazione della mente rispetto ai condizionamenti naturali. Un vero volo dello spirito verso la libertà.

La visione del processo era, per Dima, completa. La risposta alla domanda formulata, era stata ottenuta. Ancora una volta nei suoi solo quindici anni di vita sentì, molto in fondo al suo cuore, l'inesplicabile allegria di essere, di essere Umano.

*Hugo Novotny*

*Febbraio 2011*

## Bibliografia

1. Brecht, Bertold, Galileo Galilei. Edizioni Einaudi, Torino, 1997.
2. Bruno, Giordano, De l'infinito, universo e mondi. 1584, Londra
3. Copernico, Niccolò, Opere, a cura di F. Barone, Torino, UTET, 1979.
4. ESO European Southern Observatory [www.eso.org](http://www.eso.org)
5. Gallup Analytics & Advice [www.gallup.com](http://www.gallup.com)
6. García-Bellido J. - Ortín T. - Sintés A. - Instituto de Física Teórica (IFT) España.
7. Husserl, Edmund, Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo (1893-1917), a cura di Rudolf Boehm, ed. it. a cura di Alfredo Marini - Ed. Franco Angeli, 1981, Milano.
8. Iacovella, Alessandro, Il Fuoco e la specie umana – Il primo incontro. Parco Attigliano, 2011 - [www.parcoattigliano.it](http://www.parcoattigliano.it)
9. Kastrup, Bernardo, The Idea of the World: A Multi-Disciplinary Argument for the Mental Nature of Reality. Amazon, 2019.
10. León D., Un método para pensar... y descubrir analogías. Ed. Hypatia, 2017.
11. LIGO Magazine, Issue 15 <https://www.ligo.org/magazine> - Publisher: LIGO Scientific Collaboration, Pasadena, CA, USA.
12. May, Rollo, L'amore e la volontà - Ed. Casa Editrice Astrolabio, 1971
13. NASA Space Telescope Science Institute (STScI). Hubble Site <http://hubblesite.org/>
14. NASA WMAP (Wilkinson Microwave Anisotropy Probe) <https://map.gsfc.nasa.gov/>
15. Nazaretian, Akop, Futuro No-Lineal. Ed. Suma Qamaña. Buenos Aires, 2016.
16. Nobel Prize Official Web Site [www.nobelprize.com](http://www.nobelprize.com)
17. Overview Institute <https://overviewinstitute.org>
18. Panov A., Evolucionismo universal y el problema SETI. Moscú, 2007
19. Ptolemy's Almagest. Translated by G.J. Toomer. Princeton University Press, 1998.
20. RIA Science <https://ria.ru/science>
21. Science Journal <http://www.sciencemag.org>
22. Silo, Appunti di Psicologia – Ed. Multimage, 2006, Firenze.
23. Silo, Commenti al Messaggio di Silo. - Ed. Multimage, 2017, Firenze - [www.silo.net](http://www.silo.net)
24. Silo, "Contributi al pensiero" - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimage, 1998, Torino.
25. Silo, "Controllo e evoluzione della coscienza". Appunti di conversazioni di Enrique Nassar con Silo – 18/04/1997
26. Silo, Il Giorno del Leone Alato - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimage, 1998, Torino.
27. Silo, Il Messaggio di Silo. Ed. Multimage, Firenze, 2017.
28. Silo, Il Messaggio di Silo ispira una profonda religiosità. Inedito, 2002.
29. Silo, "Esperienze Guidate" - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimage, 1998, Torino
30. Silo, Discorsi - Opere Complete Vol. 1 – Ed. Multimage, 1998, Torino.

31. Silo - Hitos - [www.silo.net](http://www.silo.net)
32. Silo, Orazione gnostica. Inedito.
33. Spira, Rupert, La natura della coscienza. Saggi sull'unità di mente e materia - Ubaldini Editore, 2018
34. Stewart, John, Evolution's Arrow. The direction of evolution and the future of humanity. ECCO Group. Free University of Brussels <http://ecco.vub.ac.be>
35. Stewart, John, Intentional Evolution. ECCO Group. Free University of Brussels <http://ecco.vub.ac.be>
36. Stewart, John, Enlightenment and the Evolution of the Material World. Spanda Journal, Vol. VII-1, 2017.
37. Van Doren H., Siloísmo, Doctrina, Práctica y Vocabulario. Ed. Trasmutación. Santiago de Chile, 1972.

## **Multimedia**

1. Apocalipsis de agujeros negros. Programa Nova, PBS (Public Broadcasting Service). EEUU, 2018.
2. Cosmos: A Spacetime Odyssey. Neil de Grasse Tyson. Capítulo 1: "Hacia la Vía Láctea y más allá". National Geographic Chanel, 2014.
3. Instituto de Física Teórica, Universidad Autónoma de Madrid <https://www.ift.uam-csic.es>
4. Canal de divulgación científica en YouTube <https://www.youtube.com/channel/UCk195x4zYdMx4LhqEwhcPng>
5. Wonders of the Universe. Brian Cox. Capítulo 4: "Messengers". BBC, 2011.